IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 220. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Lunedì, 11 Agosto 1902

N. VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Rodolfo von Bennigsen.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 10, ore 12,40. — La partecipazione di tutte le classi della popolazione tedesca, senza distinzione di partiti, alla sventura che ha colpito la Germania colla morte di Rodolfo Bennigsen è generale e vivissima.

L'imperatore Guglielmo ha diretto da Reval un telegramma affettuosissimo al figlio dell'illustre defunto in cui dopo averne esaltato i meriti insigni dice:

« Il nome del di Lui defunto Genitore, nel quale io perdo un servitore fedele ed un distinto funzionario, resterà strettamente collegato per sempre alla storia del risorgimento nazionale tedesco. »

I giornali dei grandi partiti si esprimono concordemente nello stesso senso, rilevando che egli dedicò la sua alta intelligenza ed esemplare abnegazione nel campo politico, parlamentarè ed amministrativo, a rendere grande e prospera la patria tedesca e contribuì a consolidarla, specialmente quando si adoperò a tale scopo con Bismarck, di cui fu nel primo decennio dell'impero uno dei più attivi ed illuminati collaboratori al Reichstag.

Come sempre, anche questa volta l'imperatore Guglielmo ha, con una delle sue frasi incisive, e che certo viene dal cuore, riassunto scultoriamente l'opera politica e parlamentare di **Rodolfo von Bennigsen**, il cui nome difatti si connette indissolubilmente alla storia degli ultimi 40 anni della nazione tedesca.

Consigliere e cooperatore instancabile e disinteressato di Guglielmo I e del suo primo Cancelliere, Bennigsen, fu nei primi anni del compimento dell'unità tedesca, il rappresentante più preclaro del liberalismo moderato in Germania ed il fondatore e capo di quel partito nazionale liberale, il quale dopo le grandi gesta militari del 1870, ebbe tanta parte con Delbrück Camphausen e Bennigsen stesso alla rinnovazione amministrativa, legislativa, giuridica, commerciale, monetaria della Germania, ed al consolidamento su basi granitiche dell'unità tedesca.

Del 78 anni compiuti da pochi giorni di sua vita, essendo egli nato il 12 luglio 1824 a Lüneburg), Rodolfo von Bennigsen ne aveva dedicati più di quaranta alla politica.

Non dal principio della sua carriera politica l'illustre defunto aveva saputo acquistarsi il rispetto e la gratitudine dell'elemento liberale nell'Annover e il rispetto degli avversari — alla cui testa erano gli *Junker* e gentiluomini campagnuoli, di tendenza ultra conservatrici — che nel Bennigsen anche tra nobile campagnuolo di origine, scorgevano un trasfuga.

La vita politica e specialmente quella parlamentare di Bennigsen, in cui egli sostenne sempre, ad onta delle avversità e delle mutazioni talvolta repentine delle correnti politiche, pur restando immutabilmente fedele ai suoi principii, una parte preponderante e meritoria, non si può riassumere in questi brevi cenni.

Certo è però che l'illustre defunto fu *Sopo Bismarck* — e sotto certi punti di vista anche in talune delle parlamentari pari a lui — l'uomo politico e parlamentare più completo per colpo d'occhio, per fecondità, forza di dialettica e tattica di partito.

Di qualità personali non meno preziose Rodolfo di Bennigsen ha dato splendide prove, quando nel 1883 egli la nominato *Oberpresidente* — o presidente con attribuzioni di un — della provincia di Annover una patria — posto molto difficile che egli occupò per dieci anni — sino al 1898, e nel quale pur mantenendo i due mandati al *Reichstag* ed alla Dieta prussiana, egli si adoperò con tutte le sue forze a far scomparire in ultima analisi da quel paese il clericalismo tanto radicale in quella provincia sino al 1905.

Ritiratosi dalla vita politica e parlamentare Rodolfo di Bennigsen fece poco parlare di sè. E anno scorso, fra la commiserazione universale, un grave colpo di sventura lo colse, colla tragica morte di suo figlio, piombato morto in famiglia.

A buon diritto i tedeschi, incominciando dall'imperatore Guglielmo, rimpiangono oggi la morte del loro illustre connazionale.

Ed a tale rimpianto non è forse meno sincero l'Italia, che in Rodolfo Bennigsen ha avuto — così nelle liete come nelle tristi vicende — un amico fedele, costante e sincero.

Innamorato del nostro paese, conoscitore profondo della sua storia, ammiratore della genialità del popolo italiano diretto da sicuro e fermo genio politico, ha coi primi principali uomini di Stato, e specialmente con Crispi, Bennigsen si adoperò colla sua influenza a stringere sempre più i nodi intellettuali e politici fra la Germania e l'Italia.

La triplice alleanza e l'intimità delle relazioni economiche finanziarie e commerciali fra i due paesi debbono in lui un fautore caldo e convinto e non già debole vigilia, ma sino da quando l'attuazione dell'accordo politico e commerciale fra i due paesi sembrava remotissima.

La tradizione della stretta ed immutabile amicizia fra le due nazioni sorte insieme ad unità e grandezza, perdurerà certamente nel partito nazionale liberale, che è in Germania il più sinceramente e disinteressatamente amico dell'Italia.

Politica e Diplomazia

Londra, 10, ore 11,5 — La Posta ha invitato spontaneamente il Governo inglese a riannodare i negoziati interrotti da vari anni, per la rinnovazione del trattato di commercio.

Parigi, 10, ore 12,50. — Il ministro delle finanze, Rouvier, ha diretto un dispaccio al Gran Vizir, con cui ringrazia il Sultano pel modo col quale è stato accolto il suo progetto di unificazione del Debito turco. Rouvier aggiunge che egli prenderà prossimamente le disposizioni necessarie per la solecita ripresa dei negoziati coi sindacati.

Londra, 10, ore 10,30. — Da Nuova York si annunciano che il Governo americano presenterà al Congresso di pronunciarsi però o contro il nuovo prestito ottomano.

Londra, 10, ore 11,17. — Le polizie di Roma secondo le quali i possedimenti delle famiglie alla Filippine si trovano in possesso di capitalisti americani, non hanno alcun fondamento.

Berlino, 10, ore 11,20. — In seguito al noto conflitto tra il Governo e il nostro cattol ri, la Dieta bavarese è stata aggiornata sino ad ulteriori disposizioni.

Spa, 10. — Corre voce che lo stato della Regina dei Belgi si sia nuovamente aggravato per una crisi cardiaca. Domani si pubblicherà il bollettino ufficiale. E stata chiamata presso la Regina la principessa Clementina.

Nella Repubblica d'Haiti.

Porto-Principe, 10 — La guerra civile continua. Le truppe dei generali Salvarez e Firmin battono le truppe del generale Nord a Simbe; d'altra parte le truppe del generale Fonchard batterono quelle dei partigiani del Firmin a Petit Soave.

I Firministi si ritirarono, lasciando 50 morti ed incendiando la città

Nel Siam.

(S) **Washington**, 10 — Il Ministro degli S. U. a Bangkok telegrafa che l'insurrezione si estende nel Siam.

Mons. Bonomelli in Germania.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*).

Berlino, 10, ore 10,48. — Mons. Bonomelli, vescovo di Cremona, ha celebrato nel Duomo cattolico una messa solenne cui assisteva tutta la colonia.

Nell'allocuzione da lui pronunciata l'illustre prelato esortò i fedeli ad osservare tutti i doveri verso la famiglia, la patria ed il paese che li ospita.

Egli disse, come si sa, si prende tanto a cuore gl'interessi degli emigranti italiani all'estero, ha visitato quasi tutti i centri italiani della Germania, lodando da per tutto il contegno dei nostri connazionali. Constami che mons. Bonomelli si è persuaso dell'assurdità della formazione di colonie speciali di contadini italiani nei centri agricoli ed alle dipendenze di tedeschi.

Di due comitive di contadini italiani venute in una dall'Alsazia, l'altra da Potsdam, la prima rifiutò, per incompatibilità, pochissimo ed i componenti dovettero rimpatriare a spese proprie; l'altra fu fatta rimpatriare a spese della Camera agraria di Berlino il cui agente aveva ingaggiato i contadini in Italia.

In Germania è restata parecchia tempo priva di tutto ed a carico dell'asilo notturno comunale.

Finalmente il console italiano prese del proprio i biglietti.

La Camera agraria ne rifiuta il rimborso protestando ed affermando che i contadini indugiarono a partire per malafede, mentre lo fecero soltanto per fondata diffidenza. Ne seguirà un processo.

Bisogna notare che quanto più i contadini italiani vanno verso il nord, trovano e troveranno in condizioni peggiori essendo impossibile che si adattino alla burbanza soldatesca del sorveglianti ed al pessimo vitto.

Un'altra famiglia italiana venuta da Parigi a Berlino, mentre era diretta a Berlin piccolo villaggio presso il Passo di Calais, esaurite tutte le sue risorse ed ora versa in condizioni miserrime.

Le finanze dell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 10. — Il Ministero ha presentato al Congresso il bilancio pel 1903.

Il Messaggio constata il grande sviluppo commerciale.

Il bilancio del 1901 presenta un' eccedenza di 346,000 piastre isculli in oro. Il bilancio dell'entrata ammonta a 41,021,361 piastre in oro e 61,820 piastre in carta; il bilancio delle spese ascende a 29,496,172 piastre in oro ed a 95,236,218 piastre in carta.

Il Messaggio termina dicendo che lo sviluppo progressivo della ricchezza nazionale permetterà di diminuire progressivamente le imposte.

Reclutamento militare
tiro a segno e quadri.

In un recente articolo abbiamo accennato alla necessità di riformare la legge sul reclutamento dell'esercito e di ammodernarlo con l'istituto del Tiro a segno, che deve essere il necessario complemento, se si vogliono davvero preparare e mantenere buoni quadri di ufficiali di complemento per il rifornimento dell'esercito permanente e la costituzione della milizia mobile.

L'on. Ministro della guerra, il generale Ottolenghi, che, nel suo discorso del 28 maggio scorso alla Camera, ha avuto già riconosciuto questo intimo, nel giorno successivo ha chiarito anche meglio il suo pensiero che era stato da taluni franteso, quasi che egli toccando dei difetti dei nostri ordini militari, avesse inteso di deplorarli e di attribuire ad essi conseguenze, che traggono origine da altre cause e principalmente dalle imperfezioni della legge sul reclutamento. La quale permette a troppi giovani di sottrarsi al servizio militare, e rende perciò manchevole e per quantità e per qualità la costituzione dei quadri di complemento.

Le savie parole dell'on. Ministro ci piace di riprodurre nella loro integrità, persuasi che ad esse seguiranno presto gli atti e che la riforma della legge per il reclutamento dell'esercito e quella del tiro a segno nazionale, per le quali da anni si studia e si sono succedute progetti a progetti, faranno parte del programma legislativo della Sessione.

Si è voluto attribuire alle mie parole di ieri — dice l'on. Ottolenghi — un carattere, che esse non avevano. Ho detto che c'è qualche cosa da deplorare in alcuni rami di servizio; ma non ho mai detto che sia da deplorare l'ordinamento del nostro esercito e le conseguenze che ne sono venute.

Ho detto che occorre riformare la legge del reclutamento; perchè noi abbiamo una serie numerosa di dispense, un numero grande di persone che sfuggono al loro preciso dovere; ed ho detto che questi elementi, i quali così vengono sottratti al comune dovere, sono in gran parte i migliori: che da essi si trarrebbero i mezzi necessari per colmare la lacuna della quale ora si deplora.

Di questi potremmo trarre gli elementi istruiti ed educati necessari per formare buoni ufficiali di complemento, ufficiali che ora si reclutano con grande difficoltà, perchè i benestanti, gli intelligenti, gli studiosi che si dedicano di proposito alla carriera militare, si sottraggono in gran parte al proprio dovere.

Quando noi avremo modificato la legge di reclutamento ciò che io mi riservo di proporre si potrà ottenere dai fatti: tutto quanto può dare, in armonia con gli altri elementi di cui disponiamo, la costituzione dell'esercito, salvezza delle istituzioni.

Quanto si è parlato del tiro a segno, ho detto che per molto tempo quale esso è organizzato, ci abbiamo per gli effetti che se ne traggono, e di scarsa efficacia. Si fanno gare e festeggiamenti, ma non si concorre a preparare il cittadino a fare il soldato, e così a concorrere alla costituzione dell'esercito, mentre questo sarebbe lo scopo che si dobbiamo proteggere.

Fosse così se avessimo un milizia compiutamente ed è quella che tutti gli elementi del Paese debbano efficacemente essere preparati, siano soldati in armi, siano in congedo, per potere al momento del bisogno efficacemente portare il valoroso contributo alla sicurezza della patria.

Ho già avuto l'onore di esporre e lo dico ancora per non creare equivoci, quali sono le condizioni in cui noi ci troviamo: l'ordine di richiamo occorre subire un periodo di forza minima e un periodo di forza minima. Nel periodo della forza minima questa è ridotta a tal punto che i quadri organici hanno effettivi molto scarsi, tuttavia con un buon sistema di reclutamento che permetta di contare su migliori elementi di leva e mercè una studiata rotazione di richiamo di classi, si potrà migliorare la situazione.

Con le attuali numerose dispense vengono alle armi molti elementi scadenti mentre molti dei buoni sono esenti dal servizio.

È questa una questione di ordinamento, di competenza del Ministero della guerra. Vediamo dunque le cose come sono, senza esagerazioni e senza scoraggiamenti che non hanno fondamento.

Sui quadri ho già detto che noi ci dibattiamo in mezzo a difficoltà.

Noi vogliamo molti ufficiali, ed insieme, vogliamo che tutti facciano una carriera splendida, che arrivino tutti agli alti gradi. Ora questo è impossibile. In nessuna amministrazione, in nessuna carriera, anche nella vita civile, voi trovate che tutti arrivino ai posti elevati.

Al sommo della gerarchia ed anche nei gradi superiori non devono arrivare che i migliori, e ciò richiede una selezione molto forte, la constatazione dell'idoneità; selezione che nella vita civile si ottiene naturalmente per virtù delle attitudini che ciascuno dimostra.

Questo occorre proclamare e riconoscere per non creare speranze esagerate ed infondate ed evitare scoraggiamenti.

Anche pel miglior assetto dei quadri, occorrono speciali provvedimenti che spero verranno accolti.

La questione del numero dei Corpi di armata sembrava inopportuna e ne dirò una parola, sebbene l'on. Pescetti mi abbia dispensato dal parlarne. (*Si ride*).

Dessa è stata messa sul tappeto ripetutamente e anche discussa lungamente fra gli uomini competenti dei due rami del Parlamento, e dal Parlamento fu accolto l'ordinamento su dodici Corpi d'armata.

A che si riduce il dibattito sugli otto, dieci o dodici Corpi d'armata? Si riduce sostanzialmente ad abolire qualche comando, perchè non non possiamo assolutamente di avere unità combattenti in numero inferiore a quelle che razionalmente ed organicamente sono necessarie per raccogliere la massa della popolazione alle armi ed ordinarla pel giorno del bisogno. Chi crede che con otto Corpi d'armata ciò si possa fare, si ingauna a partito.

Questa è la mia idea, secondo me, non felice quella di ritornare sempre sulla questione dibattuta e ormai risolta.

Noi abbiamo l'ordinamento su dodici Corpi di armata, perchè dagli studi degli uomini competenti sugli organici che sono base di tutte le formazioni degli eserciti, è risultata la necessità di avere quelle unità che li costituiscono per inquadrare la maggior parte delle nostre forze disponibili.

Diversamente si avrebbe una organizzazione fallace, la quale in tempo di guerra non risponderebbe più al bisogno. Non perdiamoci perciò nelle meschine questioni di generali e di Stati Maggiori.

L'attuale nostro ordinamento militare rappresenta, ripeto, il mezzo di impiegare razionalmente ed ultimente tutte le forze vive della nazione.

DA LONDRA.
Echi dell'Incoronazione.

(S) **Londra**, 10. — Ieserа vi furono grandi dimostrazioni di simpatia dinanzi al palazzo reale, dove la folla era enorme. Re Edoardo in *redingote* nera e *gibet* bianco comparve al balcone. La folla lo acclamò entusiasticamente ed egli ringraziò. Poi la Regina, ancora in *toilette* di gala, circondata dalle Principesse di Galles e Vittoria e da altri Principi raggiunse il Re; e la folla li acclamò entusiasticamente, intonando il *God save the King*.

A mezzanotte la folla era ancora immensa dinanzi a *Mansion house* brillantemente illuminata. La pioggia diventava ora impossibile.

(S) **Londra**, 10. — Il vescovo di Londra ha celebrato oggi nella cattedrale di San Paolo un servizio solenne di ringraziamento di grazie per l'incoronazione di Re Edoardo.

Il vasto tempio era gremito. Vi assistevano il Lord Mayor e lo Sceriffo della City.

Re Edoardo e la Regina coi membri della famiglia reale hanno assistito ad un servizio religioso celebrato nella cappella reale di Saint Jaime.

I Sovrani nell'andata e nel ritorno sono stati entusiasticamente acclamati dalla popolazione.

(S) **Londra**, 10. Il Bollettino sulla salute di Re Edoardo, pubblicato stamane, dice:

« S. M. ha riposato perfettamente bene la cerimonia dell'incoronazione e ne provò poca fatica. Passò una buona notta. Lo stato generale è soddisfacente sotto ogni riguardo ».

« La pubblicazione dei bollettini è cessata ».

Firmati: *Treves, Laking*

(S) **Parigi**, 10. — Tutti i giornali parlano della festa di ieri a Londra.

Il *Matin* augura al nuovo Re vita lunga e saggia. L'*Europa*, dice, ha ora vari giovani Sovrani ed è utile che uno dei principali fra essi sia un uomo maturo, riflessivo e dotato di senso pratico. Se la corona d'Inghilterra fosse posta sulla testa di un adolescente, il concerto degli Imperi e dei Re correrebbe rischio di mancare di ponderazione; e l'ambizione dell'Inghilterra sarebbe forse esposta a non aver più freno.

Conclude dicendo che tutti i popoli debbono unire i loro voti a quelli fatti ieri dagli inglesi per loro Sovrano.

L'assicurazione contro gli scioperi.

Lo sciopero è diventato oramai per l'industria un rischio permanente, come l'incendio e la grandine, e però si è pensato al modo di premunirsi con apposite istituzioni.

Riesce pertanto interessante l'apprendere i primi tentativi fatti all'estero per assicurarsi contro i danni di questo flagello moderno.

Le Assicurazioni contro gli scioperi finora sono due: una in Germania, a Lipsia, fondata nel 1901 e l'altra in Austria, a Vienna, nel 1901.

Le due società sono basate sui principii della mutualità. I fondatori della istituzione tedesca e della austriaca hanno dichiarato, gli uni e gli altri, che non contestavano per nulla il diritto di sciopero, ma che si proponevano soltanto di creare i mezzi per impedire agli operai il diritto di coalizzarsi, ma che era loro intendimento di fornire agli stessi quei mezzi che erano necessarii per difendersi, individuali in grado di sopportare i cattivi loro impiosti da una cessazione ingiustificata del lavoro.

Il nostro primo dello Statuto dell'associazione austriaca, dispone che l'assicurazione si applica agli scioperi che avvengono senza colpa dei padroni, e che, per lo stesso motivo, le condizioni generali dell'associazione, ridotta l'indennità se lo sciopero è imputabile al padrone.

Lo sciopero è ritenuto ingiustificato nei seguenti casi: se gli operai avanzano pretese incompatibili colla situazione dell'impresa; se essi licenziano il licenziamento o l'ammissione di un operaio o di un impiegato, se pretendano i loro reclami, o una forma che compromette l'autorità della direzione dell'officina.

Per permettere all'Associazione di determinare la causa dello sciopero, essa ha diritto di procedere alle inchieste sopra luogo e di esaminare, occorrendo, i libri di contabilità e i fogli di paga. L'esercizio di un tale diritto non è che una fase della procedura prevista dalle condizioni generali d'assicurazione.

A termini di queste, qualunque industriale, membro dell'Associazione, deve nel caso che scoppi o minacci uno sciopero, esaurire tutti i mezzi per scongiurarlo come se non fosse assicurato; egli deve inoltre avvertire telegraficamente l'Associazione nelle ventiquattro ore e partecipare con particolareggiata relazione le inchieste di conciliazione cogli operai, i motivi per cui non sono riusciti, il numero degli scioperanti ed il valore approssimativo dei salari corrispondenti.

Avuttone avviso, l'Associazione manda entro tre giorni, un delegato per procedere all'inchiesta e procurare di mettere fine allo sciopero.

Il delegato fa un processo verbale dettagliato, e su questa la direzione dell'Associazione, entro otto giorni, decide se si debba o no accordare l'indennità ed in quale misura.

Gli statuti della Associazione tedesca contengono meno dettagli e sono molto più semplici: le misure sono adottate caso per caso da un Consiglio di nove membri, eletti ogni tre anni dall'assemblea generale.

L'indennità pagata all'assicurato dalla Società tedesca ha per iscopo di reintegrare non già la totalità, ma soltanto una parte dei danni cagionati dallo sciopero, ed è limitata ad un periodo di cento giorni.

Nella Società austriaca, l'indennità quotidiana è uguale alla metà dei salari degli operai; essa non può essere pagata oltre tre mesi per lo stesso sciopero, nè più di sei mesi per parecchi scioperi nel corso del medesimo anno. Questo saggio della metà dello stato addotto da Lipsia è l'equivalente presunto delle spese che continuano a pesare sull'industria durante lo sciopero.

L'istituzione austriaca conta 250 intraprenditori assicurati, rappresentanti 25 milioni di corone di salari annui dichiarati per la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

Nella fatitudine tedesca, che non ha capitale di primo impianto, i soci sono obbligati a pagare una tassa d'ammissione di 25 pfennigs per ogni 1000 marchi di salari annui dichiarati; il prodotto di tali versamenti è portato in fondo di riserva. Le risorse necessarie al funzionamento dell'Associazione, fino a questo momento sono fornite per mezzo di 1 per 1000 in Germania e di 4 per 1000 in Austria del salario dichiarato.

Queste le principali condizioni, con cui è stata organizzata l'assicurazione degli industriali contro lo sciopero.

Questa organizzazione, nel due tipi tedesco ed austriaco, è troppo recente per autorizzare delle conclusioni che abbiano valore probativo: tuttavia, per quanto possano essere imperfetti, questi tentativi denotano una tendenza che non tarderà a diffondersi come antidoto in tutti i paesi afflitti dalla epidemia degli scioperi.

La morte di Lucas Meyer.

(S) **Bruxelles**, 10. — Si hanno i seguenti particolari sulla morte di Lucas Meyer.

Il generale era dinnanzi ad un albergo di Axelles ed aveva intenzione di recarsi a Caribbal per curarsi la malattia di cuore.

Meyer era già indisposto fin dal suo arrivo a Bruxelles; venerdì, sentendosi meglio, aveva progettato di fare una passeggiata colla signora Bothia.

Mentre si vestiva, si sentì male mano e si coricò sul letto, ove spirò pochi istanti dopo la cameriera.

La signora Meyer, inquieta di non vedere discendere, salì in camera e trovò il marito esanime, vittima di una congestione cerebrale fulminante.

La Calabria a Re Umberto.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Pizzo, 10. — Questa mattina la popolazione di Pizzo ha acclamato il voto d'affetto all'amato Re Umberto, inaugurandone il monumento, opera progevolissima di Francesco Jerace.

La popolazione era più che triplicata per l'affluenza di rappresentanze e gente dai paesi limitrofi. La cerimonia fu solenne. Erano presenti il Prefetto e tutte le autorità civili e militari.

Parlò primo il Sindaco cav. Angalieri per la prosa in consegna del monumento, poi l'on. Mantica, pronunziò il discorso inaugurale. Quindi, Solito Sego. di Stato alla Posta, deputato del Collegio.

Cittadini di Pizzo. — Sono già due anni che il *più gran delitto del secolo*, come fu appellato dalla Augusta Regina Margherita, lasciò attonito il mondo intero al cui annunzio il Regno cordoglio di popolo italiano. Questo dolore fu espresso nelle maniere più varie consentite alla letteratura ed all'arte, sicchè oggi il riprodurre la figura del secondo d'Italia è compito, se non impossibile, irto di grassi insuperabili difficoltà.

A questo però non ho potuto nè dovuto sottrarmi allorquando mi chiamaste ad adempiere il mio dovere di cittadino, rappresentando di questo Collegio il membro del Governo al quale ho l'onore di appartenere.

Ho ammirato lo slancio di codesta popolazione che fu tra le prime in Italia a pensare di elevare in un monumento degno di passare ai posteri la figura di Umberto I.

Nè vi contentaste di un semplice simbolo ma voleste che il monumento fosse opera d'arte, sicchè ne affidaste la concessione ad un grande artista figlio anche egli della nostra Calabria. Così ai futuri, l'opera che oggi s'inaugura, sarà nel tempo istesso, ricordo della virtù di un Gran Re e manifestazione di non dai non meno gloriosi periodi dell'arte scultoria italiana.

Dopo questo esordio, l'oratore, viene ricordando le vicende dalla vita di Umberto, per dimostrare che non fu sul Re fortunato.

Il consolidare un edificio che sembrò e fu il più gran miracolo dell'epoca moderna sarebbe stata opera proporzionata in grandezza a quella del fondatore dell'edificio istesso, ma non del pari affascinante. Chi dunque si accinse a quest'opera, incontrando difficoltà così disuguali agli immediati risultati, che poteva proporsene, abbia vigore ed ardire.

Le virtù di Umberto I furono grandi per quanto poco vistose. Così, anch'egli, Gran Re nei secoli avvenire sarà ricordato come il Re della pace, perchè una dei tempi più civili, apprezzerà al suo giusto valore, la sua forte energia, spesa da giovanetto sui campi di battaglia, nella natura dedicata a lenire le miserie dei più bisognosi e derelitti.

Ma la pietà, non ostante fu venerata dal popolo Re Umberto, e a confonderla non fu stessa virtù, sia pure in modo consumato, passeggiando in un privato giardino, intrattenendosi con un'umorista proprio, un'umorista esclusivamente regale, sicchè il bene da lui fatto non era soltanto l'espressione di un tesoro di cuore, ma un grande compenso di una nobile tendenza moderna, che nessuna in classi sociali, rendendone meno aspre le differenze.

L'umanitario costante del capo dello Stato cui più unito del suo Regno, nei momenti delle più tristi sventure, fu guida non infrenabile alla aristocrazia del sangue e del censo del nostro Paese, la quale corse l'imitare, a gara, più che la regale munificenza la regale sbaragnanza.

Umberto compì nella storia una missione di alta importanza: egli democratizzò la monarchia, in modo che qualsiasi movimento tendente ad una nuova forma di governo si estinse per lenta consunzione.

Cittadini di Pizzo! — Vi chiedo venia se, eccedendo i limiti, mi indussi a commemorare le virtù del nostro compianto Sovrano.

A ciò mi spinse il pensiero che voi non per ornare di un monumento la vostra città, ma per un intimo sentimento che lega noi tutti alla Casa di Savoia, avete voluto erigere questo ricordo.

È questo sentimento di cittadina riconoscenza verso un Re che fu il migliore italiano dell'epoca sua, permettemmi di considerarlo come atto di riverente omaggio alla sua degna consorte, la Regina Margherita di Savoia, e come pegno di fedeltà calabrese verso il nostro Augusto Sovrano, che con tanta dignità e con tanta grandezza continua le tradizioni del suo predecessore.

Il discorso, spesso interrotto da applausi, è salutato alla fine da una prolungata ovazione.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Nella settimana scorsa vi fu alla borsa di Parigi uno strascico di liquidazione, dovuto specialmente alla fuga in Egitto di un forte speculatore, che ha lasciato una posizione abbastanza complicata ed estesa. Inoltre le vendite continuarono per tre o quattro giorni, paralizzando ogni attività nel mercato dei valori, al punto da far dire al *Temps* che era inutile parlare di tendenze.

Soltanto le regalie francesi fecero eccezione, dando luogo a qualche graduale ripresa, che era prevedibile. È questo movimento, congiunto ad un vivo rialzo nel gruppo delle miniere aurifere, ha fatto sì che il mercato francese ha spiegato sul finire della settimana disposizioni migliori, benchè gli affari continuino ad essere scarsissimi.

Il mercato inglese, stante le feste dell'incoronazione, non è stato molto attivo, ma la tendenza generale si è mantenuta buona, specialmente sui valori minerari, che ebbero una nuova ripresa, in seguito alle buone notizie dal Transvaal circa il maggior impulso che vanno prendendo le lavorazioni.

Piuttosto debole il mercato tedesco, impressionato per il ribasso sui valori metallurgici, che hanno un'importanza notevole nelle contrattazioni alla borsa di Berlino; ma in generale prevale una grande calma.

Migliore il mercato austriaco; specialmente nei valori bancari, molto fermi, per quanto anche a Vienna gli affari si risentano del caldo eccessivo.

In politica non vi è nulla, che meriti di essere rilevato, tranne l'incontro in acqua dei due Imperatori di Germania e di Russia, i quali, tutto considerato, sono poi i due direttori dell'orchestra europea, che suona all'unisono l'inno della pace.

— Il mercato italiano è stato inerte durante tutta la settimana. Nelle borse, invece di far affari, si sogue la polemica più o meno appetitosa sulle Franco-Italiane e sul Banco Sconto e Sete.

I lettori nostri conoscono abbastanza questa faccenda, la quale è senza dubbio deplorevole, ma lo diventa anche più, sotto il rispetto del credito nostro all'estero, esagerandola e gonfiandola, qualsiasi se si trattasse di un Panama, o di una vera crisi bancaria.

Lasciando la questione politica, sorta pel fatto che in quelle operazioni ebbero parte alcuni deputati franco-italiani, l'affare bancario si riduce ad un tentativo male iuiziato e peggio condotto, il cui risultato, checchè ne dica il sig. Noel, sarà quello di una liquidazione delle due succursali italiane per mancanza d'ossigeno, a meno che il deputato francese non disponga di qualche sacco... di marenghi e piglietti di banca per rimediare quei due organismi, fondati più sulle chiacchiere che sui milioni.

Si è voluto impiantare una nuova banca a base di speranze, ossia senza sulla fiducia del pubblico, per attivare affari in Italia, senza riflettere che quando gli affari ci sono e buoni, i capitali non mancano, anche senza nuove banche e senza riflettere che, dopo tante delusioni, il pubblico anzichè ai nomi politici presta fede soltanto alle cose.

Mercato inglese.

	2 agosto	*9 agosto*
Consolidato . .	99 1/8	98 3/8
Italiano . . .	101 1/4	101 1/4
Turco. . . .	27 7/8	28 3/8

Banca d'Inghilterra. —

Il resoconto della settimana rivela come per effetto di una rimarchevole espansione nella circolazione interna e forti richieste d'oro dall'estero, la riserva della Banca è diminuita di 1,795,000 st. scendendo a 23,837,000 st.

E non soltanto le operazioni di sconto furono molto attive, ma vennero ritirati anche molti depositi, sicchè la proporzione sull'impegno è risalita di 1 punto e mezzo restando a 49 1/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto piuttosto resistente tra il 2 9/16 e il 2 5/8.

Mercato americano. —

Dal resoconto ultimo delle Banche Consociate risulta anche la una forte espansione nei prestiti e sconti.

La riserva è quindi diminuita di 102,000 sterl. ed è ora di 30,60,000 st. con una eccedenza sul minimo legale di 2,767,000.

Mercato francese.

	2 agosto	*9 agosto*
3 0/0 francese.	100,45	100,80
3 1/2 id. .	100,90	101,28
Italiano . . .	102,10	101,90
Spagnuolo . .	31,02	30,93
Rendita turca .	28,75	28,87

Banca di Francia — *Differenza*

	7 agosto	*dal 31 luglio*
Riserva oro. .	2,616,583,468	+ 26,786,361
Id. argento	1,124,138,829	+ 3,322,927
Portafogli . .	479,154,145	+ 4,031,116
Anticipazioni .	430,557,913	+ 4,031,116
Conti correnti .	534,592,615	+ 16,119,295
Id. col Tesoro	192,938,994	7,136,323
Circolazione. .	4,084,462,295	— 150,072,130

Mercato italiano.

	2 agosto	*9 agosto*
Rendita 4 1/2 sulle	112,—	112,30
Rendita 5 0/0 .	103,15	103,20
Banca d'Italia .	892,—	889,—
Id. Comm. .	666,—	664,—
Credito Italiano.	520,—	518,—
Fondiario Ital..	526,50	529,50
Banco di Roma	119,—	116,—
Banco Sicilia.	106,—	105,—
Mediterraneo .	442,—	444,50
Meridionali . .	645,50	644,50
Navigazione. .	424,—	427,—
Raffinerie . .	287,—	283,—
Acciaierie . .	1607,—	1593,—
Società Vanzia.	75,—	78,—
Acqua Marcia .	1245,—	1240,—
Gas	959,—	958,—
Omnibus. . . .	246,—	247,—
Condotte. . . .	269,—	268,—
Immobiliari. . .	23,50	23,—
Metallurgica. .	123,—	123,—
Ferriere . . .	95,—	96,—
Zuccherifici rom.	75,—	76,—
Id. Valsacco .	122,—	120,—
Montecatini . .	197,—	197,—
Molini. . . .	69,50	70,—
Carbure Roma.	690,—	695,—
Gambio. . . .	101,15	101,10

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Genova, 10, ore 11 — *(Additi)* — Per la incoronazione del Re Edoardo tutti i pirosceafi mercantili inalberi stamane in gran gala di bandiere. La colonia inglese andò al Consolato per gli omaggi, lorsera inviti ad un banchetto in una trattoria del suburbio circa 200 marinai inglesi. Il giardino era illuminato fantasticamente. Verso le 23 i marinai vennero accompagnati a Marassi dagli altri commensali e dalla musica.

— Nel suburbio se è spento tranquillamente una vecchia di 103 anni, di nome Angela Rivanera. Godì sempre ottima salute. Aveva 11 figli.

Torino, 10, ore 15,20 — *(erroneo)* — Quel Giuseppe Chiaretta, contadino, che tentò di uccidere la sua amante e che fu arrestato quando stava per fuggire, telegrafa, in Grenoble, è imputato ora di avere ucciso i carabinieri Giovanni Rossi ed Innocenzo Beccuti, trovati morti sullo stradale di Bussoleno.

Agutia, 10 ore 12,50. — Certo Carmine Rasselli di Cecchio fari gravemente il padre settantenne e inferse quattordici coltellate alla madre!

Torino, 10. — Nel pomeriggio fondamente la notizia che il Re recherà a Verona ad assistere alle manovre finali di campagna di quelle truppe.

Un monumento a S. Bernardo.

Aosta 2, *(Per.)*. — Sul pianoro che si stende sulla sommità del valico della Grande Saint Bernard valle edificio in Savoia è stato inaugurato con grande solennità un monumento a San Bernardo da Mentone, detto l'*Apostolo delle Alpi*.

Questo Santo, secondo la tradizione, essendo arcidiacono della Cattedrale d'Aosta, avrebbe, sul principio del secolo XI, intrapreso e condotto a buon termine una crociata contro assassini di Saraceni che infestavano i passi di queste Alpi e rivevano di rapine.

San Bernardo fondò i due celebri ospizi per la tutela e per il ricovero dei viatori ai quali i posteri imposero il nome di lui e che ne chiamano appunto il Grande e il Piccolo San Bernardo.

Il monumento è in bronzo e fu eretto per pubbliche sottoscrizioni raccolte nell'Alta Savoia, in questa discesi e nelle Svizzere.

Il discorso inaugurale fu pronunziato da mons. Duc vescovo di Aosta.

L'affare Falizzolo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Palermo, 10, ore 17,55 — Si smentiscono ufficialmente le inutive tendenziose sul trasloco del presidente Testa, che si trova in villeggiatura in Quisisana con la famiglia.

Nessuna rimostranza venne rivolta dal Governo al tte Testa, avendo questi dimostrato ogni energia per reprimere i tentativi di manifestazioni patriottiche.

L'avv. Maggio, difensore del Palizzolo, chiese al Consiglio dell'Ordine degli avvocati un'inchiesta che chiarisca le accuse rivolgli dalla P. C.

Il Consiglio, dichiarandosi incompetente, se n'è lavate le mani. Tale decisione è commentatissima.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 10. — Ieri furono caricati in questo porto 909 carri, di cui 304 di carbone per i privati e 91 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 201, dei quali 138 per imbarco.

La salma del generale Ferrero.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Firenze, 10, ore 12,25. — La salma del gen. Ferrero, giunta iersera, rimase tutta la notte in una saletta della stazione.

Un plotone di soldati del 3° regg. Genio le fece scorta d'onore. Stamane alle 8 è stata trasportata solennemente al Cimitero delle Porte Sante, sopra un affusto di cannone.

Era circondato dai sen. Mencacci, dal pro-sindaco Antimini, dal colonnello Ghiamas, dal gen. Riva-Palazzi, dal consigliere delegato Talpo e dal colonnello Buffa comandante il 3° regg. Genio.

Era seguita da parecchi Ammiraglio Annibale De Giovanni e tenente Mosca, dai generali Edel, Benedetti e Secretari, dai colonnelli Beltramo, Pascale, Sola, Imbriaco ed Alessandri, dai questore, consiglieri comunali, altre autorità e moltissimi ufficiali.

Le guardie municipali e i pompieri facevano il servizio d'onore. Al corteo hanno partecipato le rappresentanze di tutte le Armi, la musica e un battaglione del 34° regg. fanteria.

Il corteo s'è sciolto presso la Porta San Miniato. Le truppe si sono fermate e la salma è stata trasportata al cimitero, con la scorta di un drappello di lancieri del regg. *Novara*.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Firenze, 10 ore 12,25. — La vertenza tra i fondatori e la Direzione del Pignone non è stata composta; anzi si va complicando.

Iersera corse la voce che un'assemblea di metallurgici avesse proclamato lo sciopero generale: ma la notizia non era vera.

Il *Fieramosca* pubblica una lettera dell'ing. Benini, direttore della Fonderia, al Comitato costituito dai metallurgici. Il Benini dichiara licenziati definitivamente 184 scioperanti i quali sebbene invitati rimasero lontani dal lavoro per tutta una settimana.

Alcune associazioni operaie hanno indetto delle riunioni a favore degli scioperanti.

Bagni e Villeggiature.

Le feste di Velletri.

Velletri, 10, ore 17. — *(Roumestan)*. La cittadinanza ha accolto con vivissima soddisfazione l'articolo del *Popolo Romano* che metteva in rilievo i vantaggi di questa dimora, come soggiorno estivo.

Grande è stato il concorso di forestieri per la inaugurazione della Festa di S. Maria dell'Orto, le cui acque salutari sono di grande efficacia nelle affezioni dello stomaco e dello vescica

Dei rappresentanti del Comune, il sottoprefetto, cav. Manni, il presidente del Tribunale, conte Saladini, il capitano dei carabinieri, il Corpo dei vigili comandato dal capitano Alcide Pasqualini, e tutte le altre autorità, seguite da una gran folla di popolo, con a capo il sacerdote cittadino si sono recati alle sette alla stazione per rendere i graditi onori dei capitalità agli invitati. Sono infatti intervenuti l'on. Menotti Garibaldi, i rappresentanti della stampa romana e i sindaci dei Castelli e del Circondario. Al suono degli inni patriottici il corteo si è recato nella larga spianata, dove rampilla la ricca sorgente delle acque benefiche.

La località era splendidamente addobbata. Una fitta popolazione si addensava fin sulle pittoresche alture che la circondano. La solenne cerimonia si è iniziata con un breve discorso del sindaco avv. Mario Ceccarelli, cui ha fatto seguito il dottore Ecisto Cavicchia che ha letto una dotta relazione sulla efficacia terapeutica dell'acqua, raccogliendo applausi calorosi e prolungati.

Alle 12 in una grande tenda del Circolo Nazionale vi è stato un banchetto nel quale si è avuto lo scambio più affettuoso di brindisi. Ha porto prima di tutti il saluto ai convitati il sindaco, il benvenuto al cittadino onorario di Velletri, on. Menotti Garibaldi. Il quale ha risposto con commoventi parole che più volte han destato l'entusiasmo del pubblico. Hanno parlato il sindaco di Genzano, il signor Carlotti di Albano, il presidente del Comitato signor Augusto Nanni, applauditissimo, e infine il sottoprefetto.

E stato inoltre lo stesso infaticabile del segretario del Comitato, sig. Carlo Imperi, che ha offerto l'aperitivo squisito delle sue vigne.

In questo momento ha luogo la passeggiata ciclistica con la corsa a premi.

Drammi di terra e di mare

Drammi dell'alpinismo.

(S) **Chamonix**, 10. — Due *touristes* e due guide, corpreci da un uragano, perirono facendo un'ascensione del Monte Bianco. La tempesta ha impedito loro di ridiscendere.

Dopo aver vagato tutta la notte i viaggiatori sembravano stanchi e le guide li abbandonarono per raggiungere il Grand Mulet, d'onde pensavano di portare soccorsi; però, acciecate dalla tormenta, perirono in un crepaccio, mentre i viaggiatori, abbandonati, morivano di freddo.

La carovana di soccorso ha già trovato 3 cadaveri.

Chamonix, 10. — I due *touristes* morti durante l'ascensione sul Monte Bianco sono certi Stachling ed Enrico Maudut di Parigi. I loro cadaveri sono stati trasportati a Chamonix con quello d'una guida. L'altra guida è stata ritrovata ancor viva nel fondo di un crepaccio.

Scontro di due trams.

(S) **Seraing**, 10 — E avvenuta una collisione fra due *trams* della linea Liegi-Seraing.

Una vettura carica di viaggiatori fu completamente distrutta. Vi fu grande panico e si hanno a deplorare 17 feriti, di cui tre gravemente.

Accidente ferroviario.

(S) **Menières**, 10. — Il treno *express* partito alle ore 8 di stamane da Charleville per Lilla, in cui si trovavano parecchie società musicali ha deviato presso la stazione di Signy-le-petit.

Vi sono parecchi morti e feriti, di cui alcuni gravemente.

(S) **Mezieres**, 10. — Nel deviamento del treno *express* presso Signy Le Petit, vi sono stati cinque morti ed una decina di feriti dei quali otto leggermente; la maggior parte sono impiegati della Società della Compagnia ferroviaria che si recavano ad un *festival*.

Una miniera sprofondata.

(S) **Ehinville**, 10. — La miniera di ferro di Saint-Michel si sprofondò. Le case vicine furono talmente danneggiate che dovettero essere abbandonate. Molte famiglie di operai sono rimaste senza tetto.

Quattro operai riportarono gravi ferite e parecchi altri ferite leggiere.

Regolamento pel 3,50 o/o

Ieri abbiamo dato un cenno di questo nuovo regolamento. Oggi ne diamo il testo.

Art. 1. — Le rendite del consolidato 3,50 o/o, esenti da ritenuta per qualsiasi imposta presente o futura, saranno iscritte sul Gran Libro in appositi registri distinti per categoria. Ogni categoria sarà contraddistinta da una lettera e formata da iscrizioni al portatore, nominative e miste, che nel loro complesso corrispondono al capitale nominale di un milardo, ossia all'annua rendita di L. 35,000,000.

Per ogni categoria saranno tenuti separati registri per le iscrizioni al portatore, per quelle nominative e per quelle miste. Non potranno eseguirsi operazioni se non su titoli di una stessa categoria.

Art. 2. — Le iscrizioni al portatore e le iscrizioni miste del consolidato 3,50 o/o netto saranno distinte in serie da L. 1,75, 17,50, 35, 70, 140, 350, 700.

Le iscrizioni nominative potranno essere di L. 3,50 o di qualunque multiplo di questa somma.

Tanto le iscrizioni, quanto i corrispondenti titoli, porteranno l'indicazione, mediante bollo a secco, della categoria alla quale appartengono e tale indicazione dovrà riprodursi costantemente in tutte le successive operazioni cui detti titoli possono andar soggetti, inclusa quella del cambio periodico.

Art. 3. — Le iscrizioni al portatore sono rappresentate da certelle staccate dai registri a matrice, che costituiscono il reditto del Gran Libro per le iscrizioni al portatore.

Le iscrizioni nominative e le iscrizioni miste sono rappresentate da certificati, che constituiscono nell'estratto delle medesime.

Le certelle al portatore portano annesse le relative cedole per la riscossione della rendita in rate semestrali.

I certificati nominativi portano annesso un foglio di corrispondenti per l'indicazione dei pagamenti delle rate trimestrali.

Ai ogni certificato di iscrizione mista, sono annesse non meno di 18 e non più di 20 cedole al portatore per la riscossione delle rate semestrali di rendita.

Art. 4. — Le cartelle al portatore verranno cambiate tutte ontemporaneamente, al termine di ogni decennio, con altre portanti la data del nuovo turno ove il caso.

Art. 5. — Le cartelle al portatore, i certificati misti e le cedole relative alle prime od agli ultimi saranno conformi ai modelli da approvarsi con decreti reali su proposta del Ministro del Tesoro e da depositarsi coi decreti stessi negli Archivi generali del Regno.

Art. 6. — L'iscrizione delle rendite del consolidato 3,50 per cento, delle quali il Ministero del Tesoro è autorizzato a valersi agli effetti degli articoli 6 e 7 della legge, sarà effettuata dalla Direzione generale del Debito Pubblico in virtù di decreti reali che verranno promossi dal Ministro del Tesoro.

Art. 7. — La conversione dei titoli redimibili indicati nella tabella n. 1 annessa alla legge 12 giugno 1902, coteo rendita del consolidato 3,50 per 0[0 netto, avrà luogo:

a) per i titoli al portatore, su domanda dei rispettivi possessori;

b) pei titoli nominativi, con le formalità richieste nei casi di trasmutamento di rendita dal nominativo al portatore;

c) pei titoli che siano posseduti o che possano altrimenti pervenire in diritto allo Stato od alle Amministrazioni ed Istituti affidati all'Amministrazione del Debito Pubblico, sentito il parere delle relative Amministrazioni e dei Consigli o Commissioni che vigilano codesti Istituti.

Il consenso alla conversione, nei casi di cui alla lettera b) potrà risultare da semplice domanda con firma debitamente autenticata.

Art. 8. — Per ogni singola conversione che sarà richiesta ai termini della legge 12 giugno 1902; l'Amministrazione del Debito Pubblico iscriverà sugli appositi registri di cui all'articolo 1 del presente Reg. la rendita che sarà dovuta per la conversione di quella netta rappresentata dai titoli stessi, tenendo conto del premio che fosse stato fissato e concordato dal ministro del Tesoro.

Per le frazioni di rendita d'importo inferiore al *minimum* iscrivibile sul Gran Libro, che potranno risultare nelle singole conversioni, la Dir. Gen. del Deb. Pubbl. provvederà ai seguenti provvisori del consolidato 3,50 per cento netto convertibili, mediante rimborso, in iscrizioni sul Gran Libro.

Art. 9. — I premi che, giusta l'articolo 4 della legge 12 giugno 1902, il Ministero del Tesoro è autorizzato a concedere, sono di due specie: l'una comune a tutte le conversioni in rendita per qualsiasi quantità e categoria d'obbligazioni inedite nella tabella J, annessa alla detta legge, e questa non può eccedere i quindici centesimi per cento in ogni 100 lire del nuovo capitale nominale dato in cambio; l'altra per le conversioni d'obbligazioni ferroviarie 3 per cento emesse in virtù della legge 27 aprile 1885, purchè per tutti di almeno 50,000 obbligazioni, di pari specie, potrà essere elevata fino al limite massimo di 20 centesimi.

L'ammontare di ciascuna specie di tali premi sarà stabilito con disposizione Ministeriale, che potrà essere data per ogni singola operazione od anche particolarmente, nel qual caso sarà reso di pubblica ragione.

Art. 10. — Le iscrizioni del consolidato 3,50 per cento netto si faranno con decorrenza dal 1.o giorno del semestre o del trimestre nel corso del quale sono eseguite, secondo che trattasi di iscrizioni al portatore o miste o di iscrizioni nominative.

Art. 11. — Qualora, in occasione di trasmutamenti o di conversioni, vengano estinti titoli che per la loro natura abbiano decorrenza diversa da quelli che si emettono, ed occorra perciò provvedere al conguaglio di un trimestre di interessi, si procederà nel seguente modo:

a) se il trimestre è da dedursi dalla cedola già scaduta sui titoli estinti, sarà stampata sulla cedola del semestre in corso una dichiarazione indicante che il valore della cedola è ridotto alla metà. ed il valore così ridotto sarà ripetuto in cifre a tergo.

b) se invece il trimestre è dovuto, saranno emessi buoni.

Art. 12. — I buoni si emetteranno al nome della persona cui devessi effettuare la consegna dei nuovi titoli, semprechè nella relativa domanda non ne sia stata esplicitamente dichiarata un'altra.

Art. 13. — Il pagamento delle rendite nominative del consolidato 3,50 per cento netto sarà disposto alle scadenze trimestrali nei modi e nelle forme prescritte per il pagamento delle rendite nominative degli altri consolidati.

Per la iscrizioni nominative contenenti frazioni di lira per le quali la rendita annua non è esattamente divisibile in rate trimestrali, e per le cedole delle cartelle da L. 3,50 e 17,50, il cui valore sia soggetto a riduzione in dipendenza del conguaglio di cui all'articolo 11, nonchè per i relativi buoni, la differenza di 1[2 centesimo di lira sarà trascurata sulle rate al 1. aprile e 1. ottobre e compensata su quella al 1. gennaio e luglio di ogni anno.

Art. 14. — L'Amministrazione del Debito Pubblico comunicherà al tergbine di ogni trimestre al Ministero del Tesoro l'ammontare delle conversioni che avrà eseguite e delle rendite che a tale effetto avrà iscritte sul Gran Libro ai termini della legge 12 giugno 1902, n. 166.

Il Ministero amministrerà, prendendo per base tali comunicazioni, provvederà decreti Reali per introdurre nei capitoli del bilancio del Tesoro, riguardanti il nuovo consolidato 3,50 per cento e pei quelli riguardanti i debiti redimibili, le occorrenti variazioni in aumento ed in diminuzione.

Art. 15. — L'Amministrazione del Debito Pubblico, in base ai risultati delle annuali comunicazi dei titoli di debiti redimibili indicati nella tabella I, annessa alla legge 12 giugno 1902, n. 166, determinerà la somma dello stanziamento in conto capitale che rimane disponibile per effetto delle conversioni eseguite in virtù della legge stessa o di leggi precedenti e ne darà comunicazione alla Direzione Generale del Tesoro, disponendo nel modo indicato all'articolo 11 del R. decreto 20 ottobre 1895, n. 658, la ripartizione dell'assegnazione in conto capitale corrispondente all'ammontare delle obbligazioni che debbono essere effettivamente rimborsate.

La Dir. Gen. del Tesoro, in base alle rimanenze delle operazioni e alle comunicazioni dell'Amministrazione del Debito Pubblico, provvederà, mediante mandati a favore del Tesoro provinciale del Regno, quale cassiere della Cassa dei Depositi e Prestiti, al versamento nel fondo d'ammortamento, di cui all'art. 9 della legge 12 giugno 1902, delle somme rimaste disponibili per tutti i tei debiti, fatta deduzione dell'importo delle rendite dei debiti stessi del 1906 che non siano concedasi per tutte le conversioni in 3,50 per cento oporate alla data dei singoli sorteggi e per ciascuno dei sei debiti stessi.

Dalle comunicazioni dell'Amministrazione del Debito Pubblico dovrà altresì risultare la somma che eventualmente la Direzione Generale del Tesoro, compensate le rimanenze per il sorteggio dei sei debiti, dovesse prelevare dall'apposito capitolo del bilancio, di cui all'art. 9 della legge, e versare presso la Cassa dei Depositi e Prestiti a favore del fondo di ammortamento, per integrare le quota risultante dalla proporzione tra le obbligazioni convertite e la totalità di quelle che concorrono al sorteggio.

La Dir. Gen. del Tesoro coi sopravanzi degli altri esercizi darà luogo quali la detta proporzione, operata tale compensazione, fosse stata superata, provvederà alla Cassa delle stesse comunicazioni dell'Amministrazione del Debito Pubblico, alla reintegrazione della spesa sostenuta sul detto capitolo speciale.

Art. 16. — La Cassa Depositi e Prestiti istituirà un conto corrente fruttifero al saggio d'interesse dei depositi volontari, computato a norma dell'articolo 44 del Reg. 9 dic. 1875, n. 2802, per raccogliere, in attesa dell'impiego definitivo, in nome che, giusta il precedente articolo, le verranno versate dalla Direzione Generale del Tesoro.

Questa provvederà all'impiego delle somme disponibili nel detto conto, e per il passaggio al fondo di ammortamento dei titoli estinti, giusta l'articolo 9 della legge.

La gestione di questo fondo sarà tenuta separata dalle altre gestioni affidate alla Cassa dei Depositi e prestiti e distinta per ciascuno dei debiti redimibili ammessi alla conversione del 3,50 per cento, osservato il disposto dell'articolo 3 del Reg. 31 dic. 1895, n. 805.

Art. 17. — Le disposizioni contenute nei Regolamenti in vigore riguardo alle iscrizioni al portatore, nominative e miste, alle certificazioni catelle e certificati nominativi e misti, nonchè alle rispettive cedole e buoni, sono estese alle iscrizioni al portatore, nominative e miste, ai titoli che le rappresentano ed alle cedole ed ai buoni dei consolidato 3,50 per cento netto in tutto ciò che non sia contrario alla legge 12 giugno 1902, ed al presente Regolamento.

Dato a Racconigi, addì 2 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli — *Di Broglio.*

Visto, il Guardasigilli: *Cocco Ortu.*

Telegrafo tra la California e la Cina

(S) **Washington**, 10. — Il Presidente, Roosevelt ha accordato alla *Commercial Pacific Cable Company* la concessione della linea telegrafica da San Francisco alla China, toccando le isole Hawai e le Filippine.

Festa operaia.

(S) **Cuneo**, 10. — Solennizzandosi il 50.o anniversario della Società operaia femminile, vi fu al Municipio un ricevimento, al quale presero parte le rappresentanze degli altri sodalizi cittadini e di moltissimi della provincia.

Le Associazioni formarono poi un numeroso corteo e si recarono al teatro Toselli.

Quivi l'on. ministro Galimberti pronunziò il discorso commemorativo della Società prendendo a tema « La missione della donna nella società moderna ».

Ecco il sunto:

L'oratore esordisce dicendo che parla nell'odierna riunione per promessa fatta alla sua defunta madre, che faceva parte della Società operaia femminile.

Fa la storia di questa sodalizio, compiacendosi nello abbia una storia intima di beneficenza. Ricorda riverente le fondatrici defunte.

Dice che come ministro fregia di medaglia d'argento il vessillo sociale, inneggiando con rispetto lirico alla bandiera nazionale; come cittadino dona alla Società una lettera autografa inedita di Manzini sulla missione della donna.

Tratta della questione generale della donna; in relazione al lavoro ed alla educazione il ministro condanna il femminismo di maniera, sragionando che i diritti tutti della donna deano riconoscersi dal Codice.

Riconosce nella donna le attitudini stesse dell'uomo, non crede che voglia a posna esercitarle.

Ritiene che divenuta la donna, per le funzioni sociali, emula dell'uomo, sarebbe perduta la religione dell'amore.

Parla del culto della donna come madre di famiglia ed ovoca commosso la memoria della madre sua. Paragona la famiglia d'un tempo con quella d'oggi e dimostra che il cielone della vita industriale trascina l'operaio vorticosamente e distrugge la fanciullezza di lui, la gioventù, l'amore, la fede.

Vuole che le classi operaie considerino lo Stato come un amico e non come un nemico. Il dovere delle Stato non è solo di assistere passivo per quanto imparziale, alla lotta fra il capitale ed il lavoro; ma di intervenire le leggi che sieno ingiuste contro il lavoro. L'oratore testualmente prosegue:

« Fra democratici e socialisti può esservi divergenza di intenti, di metodi; ma specialmente di fini. E questo è sopratutto una questione di fede che nessuno può imporre; ma nella lotta per chi soffre, contro chiunque faccia soffrire non vi può essere esitazione ».

Ritornando al tema, accenna ai beneficii resi ed alla prostituzione che stigmatizza, invocando leggi di tutela concludendo coll'esortare quanti trattano le quistioni sociali a non dimenticare mai l'essere più tenero, più caro, più bello, più gentile, il fiore di fiore più nuovo: re, il sole dell'avvenire, l'angelica testa, il celeste sorriso del bambino.

Il discorso dell'on. Galimberti fu applaudito in vari punti e salutato in fine da una vera ovazione.

Dopo la commemorazione ebbe luogo il pranzo sociale.

CONSIGLIO DI STATO

IV SEZIONE. — *Pres.* **Serena**

Decisioni pubblicate il giorno 8 agosto 1902.

Cappellani Sebastiano ed altri — avv. V. Riccio — c. *Decis. 1-3-1902 della G. P. A. di Siracusa* che annullò le elezioni com. di Feria del 25-8-1901.

Rel. *Perla* — Ancolio.

Ditta Prinetti e Stucchi in liquidazione in Milano — avv. C. G. Ambrosoli e C. Scotti — per rit. della *decis. 14-10-1901 della G. P. A. di Milano* che applicava d'una doppia tassa di successione.

Rel. *Pantaleone* — Riservato il merito: rinvisti gli atti alla Cassaz. per la competenza.

De Bonviasti car. Sigismondo ed altri — avv. L. Bosio — c. *Consil. Provvt. di Pisa e Min. Ind. e Comm.* — avv. er. gen. — per l'annull. del d. 15-11-1898 del Comit. che sottopose al vincolo forestale alcuni terreni dei ricorrenti, posti ai Bagni di S. Giuliano.

Rel. *Racioppi* — Respinto.

Min. Tes. — avv. er. gen. — c. *Congr. della Immacolata Concezione di Marano* — avv. F. De Filippis e G. Quaranta — per l'annull. della decis. 12-5-30-6-1898 della G. P. A. di Napoli sul rimborso di spese per indigenti inabili al lavoro.

Rel. *Pantaleone* — Riservato il merito: richiesti altri incombenti.

Dell'Erba G. B. — avv. G. B. Muraglia ed A. Merloni — c. *Ranuella Giovanni* — avv. F. Boccanera — *ed altri cons. del Com. di Lavina* e c. *G. P. A. di Porta Maurizio* che respinse un suo ricorso contro le elez. del 21-4-1901 del Com. di Lavina.

Rel. *Pinchera* — Ancolio.

Tortora Giovanni — avv. A. Moriondo e F. Portera — c. *Sindaco di Acerra, De Lauzentiis Raffaele e Del Pennino Alfonsina* e c. *Spedaccinis Leopoldo ed altri* — avv. F. Arnaldi — per l'annull. della decis. 11-8-1900 della G. P. A. di Caserta che respinse un ricorso contro la oper. elett. ammin. seguite in Acerra il 29-11-99.

Rel. *Pinchera* — Respinte.

Min. Tes. — avv. er. gen. — c. *Congr. di carità di Fiorano* — avv. L. Schiffini e T. Borré — per l'annull. della decis. 17-2-1900 della G. P. A. di Bergamo sul rimborso di spese per indigenti inabili al lavoro.

Rel. *Racioppi* — Dich. irricevibile.

Zimei Benedetto — avv. F. Russo — c. *G. P. A. di Aguila e Com. di Capodacqua* per l'annull. della decis. della G. sul ricors. di cui dall'all. di regret. del Comune.

Rel. *Serena* — Rinvisti gli atti allo G. perchè provveda sul ricorso Zimei.

Com. di Passirano — avv. L. Basoli — c. *Carutti Rosa* — avv. M. Bonardi e P. Fiorotti — per l'annull. della decis. 11-5-901 della G. P. A. di Brescia che sospese questa in vario modo contro per il rimborso ostensivo dei Comuni di Passirano e Camignone.

Rel. *Di Fratta* — Dich. inammissibile.

Com. di Montecassiano — avv. Cerini e G. Salvatori — per l'annull. della decis. 11-11-1899 della G. P. A. di Pavia su spese di spedalità.

Rel. *Racioppi* — Dich. irricevibile.

Lanza G. B. — avv. F. Nardelli — c. *Min. Int.* — avv. er. gen. — per l'annull. del n. 24-10-901 che respinse la sua istanza per essere nominato ufficiale di ordine nella P. S.

Rel. *Serena* — Respinto.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

In generale mercati calmi a prezzi tendenti al ribasso.

A Saronno frumento vecchio da 23.75 a 24.25, id. nuovo da 23 a 24, segale da 18.75 a 19.25, avena da 18 a 19, granturco da 14.25 a 15. A Bergamo frumento da 23 a 23.25, granturco da 15 a 16; a Treviglio da 24.75 a 25, frumentone da 14 a 16. A Ferrara frumenti da 23.75 a 24.25, granturco da 15 a 15.50, avena da 16.50 a 16.75. A Rovigo frumento Plave da 24 a 24.25, frumentone da 15.25 a 15.50, fave da 17.75 a 18; a Treviso frumento marecantile nuovo da 22 a 22.50, frumentone vecchio da 15.75 a 16, avena nuova da 18 a 18.25.

A Ostiglia frumentone da 15 a 15.75; a Reggio Emilia Verona da 23 a 24, segale da 18.75 a 19.25, avena da 21.50 a 25, granturco da 16.25 a 17. A Bari frumenti duri fini da 24.50 a 25, id. teneri da 23 a 23.50, frumentoni a 15, avena a 17.

A Marsiglia grano Tunisi duro a fr. 19.67 ; a Parigi frumento per corr. a fr. 24.50, id. per prossimo a fr. 21.50, segale per corr. a fr. 15.25, id. avena a fr. 18.40. A Pest frumento per ottobre da cor 6.54 a 6.65, id. segale da cor 5.76 a 5.77, id. avena da cor. 5.25 a 5.26. A Odessa frumento d'inverno da cop. 76 a 95, id. Oulca da cop. 85.75 a 92, segala a cop. 88, al pudo.

Sete

Prezzi fatti :

Greggie — Classica 9[10 L. 46.50, 10[11 L. 46, 12[13 12[14 L. 46 a 45.50, 13[15 L. 46 a 46.50, 16 a 20 L. 45.50; prima qualità sublime 8[10 L. 46 a 46.50, 9[11 L. 45, 9[11 45 a 44.50, 11[13 L. 45.50, 12[14 13[16 44.50 a 43.50; seconda bella corrente 9[10 L. 44.50, 9[11 44, 10[12 43.50, 11[12 11[13 43, 12[14 42, terza buona corrente 10[11 L. 42, 12[14 41.

Organzini e strafilati — Classica 17[19 L. 58, prima qualità sublime 17[19 L. 52 a 51.50, 18[20 51, 19[21 50.50, 20[22 51, seconda bella corrente 17[19 a 51, 18[20 50.50, 19[21 49.50, 24[26 48.

Cotoni

Durante l'ottava abbiamo avuto una serie di mercati piuttosto attivi, dovuta essenzialmente al periodo che attraversiamo, prezioso per gli acquisti.

A Liverpool cotone Middling Upland prosto a conto 8 15[16 per lib. — A Nuova Orleans cotone Middling a conto 8 9[16 per libbra.

Foraggi

L'ultimo temporale ha ristorato alquanto le campagne e massime le praterie, le quali hanno germogliato assai bene e quindi si ebbe molta erba. Il raccolto rato un buon raccolto di terzuolo, per cui il merceto del fieno non fu molto animato ed i prezzi rimasero stazionari.

La paglia non ha dato luogo ad oscillazioni.

A Cremona fieno da 5.50 a 6.50 — A Piacenza fieno da 8,50 a 9 e paglia da 3,75 a 4,25 — A Vigevano fieno da 6 a 7 al quintale — A Torino fieno maggengo da 8 a 9,25, paglia di frumento da 6,50 a 7,25 — A Lodi fieno da L. 8 a 9 e paglia da L. 4,50 a 5,50 al quint.

Farine.

Mercati inattivi stante la stagione. A Varese farina di frumento di lusso da L. 37 a 38, id. da pane comune da L. 33 a 33,75, macinoulte a L. 32 per 100 chilogrammi. Farine di segale a L. 28, id. di meglione a L. 22, crusca di frumento a L. 12.50 a 13, id. di segale da L. 12.50 a 13, id. di meglone da L. 12 a 12.50.

A Verona farina bianca L. 38, id. di prima qualità a L. 36, farina gialla di lusso a L. 21.50, id. fina a L. 19.25 al quintale.

A Lugo farina di grano a L. 28, id. di frumentone da L. 19 e 20 al quintale.

A Treviglio farina n. 1 a L. 36, id. n. 2 a L. 34, id, N B a L. 33, semola a L. 38, farinella a L. 35.

A Parigi farina per corr. a fr. 29.60, id. per prossimo a fr. 27.90 per 100 chilogrammi.

Cavalli.

A Cremona nova da L. 6.30 a 6.40 al cento — A Oleggio nova da L. 0,80 a 0.82 la dozzina — A Cividale nova da L. 62 a 63 al cento.

A Lugo nova da L. 0.75 a 0.80 la dozzina — A Lodi nova da L. 1.10 a 1.20 la dozzina — A Piacenza nova da L. 6.50 a 7 al cento — Ad Ivrea nova a L. 8.70 la dozzina — A Parma nova a L. 1.25 la vendita.

A Rome nova in partita da L. 67 a 68, id. piccole a L. 56 al mille.

A Marsiglia nova francesi a fr. 70, id. italiane a fr. 67.50, id. di Costantinopoli a fr. 57 al mille.

Teatri ed Arte

"I Mori di Valenza„ di Ponchielli.

L'editore milanese Mariani ha tolto dall'oblio *I Mori di Valenza* di Ponchielli, opera che ebbe grande successo nel periodo più felice e più fecondo dell'attività musicale del grande operista cremonese, la quale per un complesso di cause non potè sperimentare le sorti della scena.

Il libretto fu scritto dal Ghislanzoni ed è — come gli altri dell'insigne librettista — ricco di concisione, di lirismo e di situazioni sceniche.

Il soggetto è semplice ed evidente.

L'azione si svolge in Ispagna, nel 1630, sotto Filippo III.

Mori superstiti alle loro disavventure ed alle loro sconfitte sono alla vigilia di essere espulsi. *Delascar* è fra essi un capo cospicuo per valore e per ricchezza. Egli ha una figliuola, *Azora*, in cui ripone più cara la dalla luce degli occhi. Un figlio è colpito da una sentenza capitale: Aixa va dal Re per implorarne la grazia. Il Re, preso dallo grazie di lei, forma progetti scellerati. Le fa sperare la famiglia e sposa *Azora* in luogo d'*Abayda*, capitano della guardia del Re, fidanzato di *Carmen* figlia di Don Giovanni d'Aguilar vicerè di Navarra.

Il Re firma il decreto d'espulsione contro i Mori e convoca le Cortes per la partecipazione. Delascar assiste alla cerimonia. Conosciuto l'atroce fato che colpisce la sua gente si fa largo tra la folla e si scaglia contro il Re. Viene portato via e messo ai ceppi.

Aixa si ripresenta al Re ed invoca la salvezza del padre, ed il Re acconsente alla condizione che ella gli appartenga. La sventura, stretta nell'angoscia orrenda, non si rifiutare il sublime sacrificio.

Delascar viene a conoscere l'onta della figlia e le impone di seguirla nell'esilio. Ma ella rifiuta, perchè dal Re appresa un altro progetto feroce: quello di far trucidare tutti i Mori che fuggissero. Delascar, furente al diniego, brandisce un pugnale e la uccide.

L'azione si svolge nett tra Valenza e metà in Madrid, e tre dei quattro atti di cui si compone il melodramma sono divisi in due quadri.

Sugenno misurevole obbligarono il maestro ad abbandonare *I Mori di Valenza* per il *Figliuol Prodigo* e più tardi per *Marion Delorme*, l'ultima cosa della sua Musa, in quella epoca di venir riabilitata.

I *Mori* furono scritti quasi completamente dal Ponchielle eccetto qualche passaggio e qualche lieve strumentazione dell'atto quarto, compiuta dal figliuolo del maestro, musicista di valore, la partitura è di pugno del grande compositore.

Ch'ha pulsa eseguito al piano dal figliuolo, dice che la melodia è ricca, larga, potente di patetica e di drammatica espressione; che lo stile è arcionte il genio e stupendamente sfruttato nei vocali e strumentali; che tutta l'opera contiene quella scintillante e quella quadratura di « spezzo » quale possedevano soltanto i grandi musicisti del passato, un colore irrisorio di poesia e di caratteri.

Ed aggiunge « che il preludio primo, il coro assaggeante ed il finale, la romanza del tenore — degna per ispirazione e per fattura del « *Cielo e mare* » di *Gioconda* — la romanza del mezzo soprano, il coro di sollevazione dei Mori, l'affascinante duetto d'amore fra soprano e tenore, il finale terzo — un pezzo che dovrà mettere a rumore tutte le platee del mondo — il coro di presentazione sulla piazza di Madrid e non pagine musicali le quali, se le acque non risalirano alla sorgente, segneranno una nuova pagina memorando e legittimo dell'arte italiana ».

L'opera verrà rappresentata presto in Milano.

Varie — Secondo un recente elenco bibliografico i libri-tesoro » sarebbero:

Un Boccaccio del 1476 (*Del modo di trattare tra cavalieri*), edito in Bruges dal Manstow, sopravanza per lire 20,000 dal duca d'Aumale all'incanto Ibechner a un Virgilio su carta vellina, del 1746, stampato in Roma, venduto per 20,000 lire — un Omero, edizione aldina del 1504, per 16.500 lire — la prima edizione delle opere di Shukespeare del 1623, venduta per 30 mila lire — un Boccaccio del 1481 (Venezia, Baldassarre), venduto dal marchese di Blandford nel 1820 per 25,000 lire - la prima edizione del *Decamerone* (1471), acquistata per lire 56,000 dal duca di Marlborough — il *Bibbia dei trentacinque linee*, stampata a Strasburgo da Guttemborg nel 1459, venduta per lire 75 mila — il *Salterio di Magonza* (1457), acquistato da Luigi XVIII per la Bibliteca nazionale di Parigi e che costò 12,000 lire.

L'editore Quarritch di Londra possiede una copia della seconda edizione di questo *Salterio* e ne pretende 12,500 lire. Un esemplare dell'*Orfeo de la semine saisé*, con la stemma di Luigi XVI, che lo regalò alla principessa di Lamballe, fu pagato, or son 6 mesi, in una vendita all'*Hotel Drouot*. 50,000 lire.

Nella Biblioteca Vaticana è conservata una Bibbia in ebraico, di straordinario volume e del peso di 36 chilogrammi. Nel 1512, una Commissione di ebrei offerse per riscattarla l'equivalente peso in oro, ma Giulio I° rifiutò.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*.)

Frascati, 10. — (*Per.*) Dopo due settimane di riposo il Tuscolano si riapri iersera con il *Barbiere di Siviglia*. Il pubblico accorse numerosissimo. Assistevi il generale Lusagno, il sindaco, il bar

Sports

Manifestazione sportiva. — Sul percorso Milano-Varese-Torino avrà luogo il 15 agosto organizzata dalla ben nota *Unione Sportiva Milanese* col concorso del *Velo Club* Luino, e delle Sezioni dei *T. C. I.* e *Aciclici* di Luino, in occasione del grande convegno e festeggiamento, una gradiosa manifestazione sportiva divisa nelle seguenti categorie:

Corsa ciclistica – Prima categoria. — Libera a tutti. 1° grande medaglia d'oro con contorno e diploma, 2° vermeil primo grado con contorno, 3° argento primo grado con contorno, 4° e 5° argento secondo grado e contorno. Agli arrivati in tempo massimo, medaglia argento grande.

Corsa ciclistica — Seconda categoria — Libera a tutti coloro che non vinsero mai primi secondi e terzi premi — Premii come sopra.

Corsa automobilistica — Libera a tutti — 1. medaglia d'oro grande con contorno e diploma, 2. vermeil primo grado, contorno e diploma, 3. argento primo grado, contorno e diploma. Agli arrivati in tempo massimo medaglia argento grande.

Gita touristi — Libera a tutti i ciclisti — Squadre obbligatorie.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

La condanna del colonnello Tragni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Venezia, 10, ore 14.25 — La *Gazzetta* non sopravvi la sentenza.

L'*Adriatico* chiama questa inquista, enorme e chiede l'abolizione dei Tribunali militari.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 31,0 — Minimo 21,0.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ricevette una quindicina di persone italiane e straniere di passaggio in Roma.

I lavori del Tevere e la Provincia. — Dal resoconto morale pubblicato dall'Amministrazione provinciale rileviamo alcune importanti notizie in merito alla spesa pei lavori del Tevere di pertinenza della Provincia.

La legge 6 luglio 1875 faceva obbligo alla Provincia di concorrere con un ottavo nelle spese per i lavori di sistemazione del Tevere Urbano.

Con successive leggi venne stabilito che la Provincia dovesse rimborsare al Tesoro l'ottava parte della spesa, che il Tesoro stesso avrebbe sostenuto annualmente per l'ammortamento e pagamento d'interessi delle obbligazioni, che si sarebbero emesse per procurare i fondi necessari ai lavori suddetti.

La Provincia pagò puntualmente tutte le somme che dal Tesoro le venivano semestralmente richieste per detto titolo, fino all'anno 1896; in cui sorse il dubbio che i fondi procurati con l'emissione delle obbligazioni non fossero tutti erogati in opere contemplate dalla citata legge.

Fatte le debiti indagini si verificò che realmente lo Stato aveva emesso un numero di obbligazioni maggiore del necessario, allo scopo di provvedere ai pagamenti di espropriazioni di esclusiva spettanza del Comune di Roma per la costruzione delle due vie lungo il Tevere; e ciò in seguito ad una convenzione interceduta fra Stato e Comune, senza l'intesa della Provincia.

In un conteggio fatto risultò che con l'accennata non necessaria emissione di obbligazioni si veniva definitivamente a porre a carico della Provincia una indebita somma di L. 1.666.930,77; delle quali L. 514.270,80 pagate a tutto il 30 giugno 1896, e le rimanenti da pagarsi con le successive quote semestrali del contributo per il servizio del prestito.

Acquistata, così, la certezza dell'eccessivo onere attribuitole, la Provincia si rivolse al Ministero del LL. PP. per ottenere lo sgravio ed il conseguente rimborso; e per dare maggior peso alla domanda di un conseguimento di detto rimborso si rifiutò, intanto, al versamento della annualità richiestale per l'esercizio 1899 per l'ammontare di L. 365.365,96; le quali venivano quasi a compensare la somma già effettivamente pagata in più.

Esaurite infruttuosamente le pratiche amministrative — chiarisce la quale non ebbero effetto dal Ministero alla Giunta amm., che la rifiutò, la emissione del mandato d'ufficio a carico dell'Amm. provinciale — la Provincia, per ottenere il riconoscimento delle proprie ragioni, convenne in giudizio i Ministeri dei LL. PP. e del Tesoro avanti il R. Tribunale di Roma, il quale, ricevuta per pienamente i diritti della Provincia e deputò un collegio di periti per la liquidazione delle somme da rimborsarsi alla Provincia stessa dallo Stato.

In seguito a tale sentenza il Ministero dei Lavori Pubblici ha proposto che tenendosi sospesa la esecuzione della medesima, si proceda alla nomina di una Commissione composta di rappresentanti delle due Amministrazioni, per esaminare e definire d'accordo la questione.

La viabilità provinciale. — Nel settennio 1895-1901 la viabilità provinciale è salita da chilometri 1.583 a chilometri 1.883: aumento cioè di 300 chilometri.

Le strade consorziali sussidiate ed amministrate dalla Provincia sono salite nello stesso periodo da chilometri 129 a chilometri 819. Di queste 690 chilometri sono state affidate dal Consiglio ha concesso il sussidio, che ancora non sono state prese in consegna.

La viabilità complessiva della Provincia dal 1895 al 1901, è senza tener conto, cioè, di quelle delle strade che non sono state prese ancora in consegna, presenta un aumento di chilometri 331.

Durante il settennio sono state spesi circa tre milioni di lire per costruzioni di nuova strade, per il miglioramento di quelle esistenti e per riparazioni straordinarie.

Tra i grandi lavori vanno segnalati:

La costruzione della strada Cori, sede e ciò:

Due tronchi nuovi della Frosinone-Gaeta ed il completamento di un altro tronco della stessa strada, già istituita sotto la direzione del Genio civile.

Il completamento della Prenestina.

I lavori in corso per il completamento dell'ultimo tronco della Orvinese.

La costruzione dei tre tronchi della Frosinone-Gaeta ha importato oltre mezzo milione: essa può dirsi compiuta, mancando solo alcune spese suppletive già autorizzate e per le quali esistono in bilancio i fondi occorrenti.

L'Orte-Amelia, per le opere di completamento, ha importato la somma di lire 65.000 circa; ora sono in corso altri lavori suppletivi, già autorizzati, e per i quali sono stanziati i fondi.

L'Orvinese, come si è detto è in costruzione ed è già stanziato il fondo occorrente in L. 300 mila.

Tra i nuovi lavori va segnalato inoltre il ponte del Grillo sul Tevere, presso Monterotondo, che già avevamo occasione di occuparci, che riunisce i mandamenti di Castelnuovo di Porto e di Monterotondo, Sul Tevere per una lunghezza di 78 chilometri non esisteva alcun ponte!

La nuova opera è costata L. 346.294. Il ponte ha una lunghezza di m. 139.10; è costruito con tre travate metalliche ed ha una larghezza, tra i parapetti, di metri 7.

Le strade d'accesso al ponte e che servono a collegare le strade provinciali Tiberina (sulla destra del Tevere lungo m. 2360) e Salaria sulla sinistra lunga m. 672) sono lunghe in complesso, compresa il ponte, metri 3145.

L'Amm. prov. ha poi eseguito lungo le strade per ombreggiarle una piantagione di circa mille piatani.

Come si vede in fatto di lavori stradali si sono compiuti progressi rimarchevoli.

Il Ponte a Monforoso. — Fra le nuove importanti opere deliberate dall'amm. provinciale va compreso il nuovo ponte a Monforoso.

Ne è stato già deliberato l'appalto all'impresa Vitali, costruttrice del ponte del Grillo e sorgerà presso la stazione di Poggio Mirteto, con le relative strade d'accesso, che collegheranno la provinciale romana Tiberina con la provinciale umbra Ternana.

Con la costruzione di questo nuovo ponte, nel percorso dal Mlvio al Felice, si avrà un ponte sul Tevere ad ogni 20 chilometri circa.

Il ponte progettato è a tre travate di ferro omogeneo semi-parabolico della lunghezza ciascuna di m. 43.20 fra i centri degli appoggi.

La luce complessiva fra i vivi delle spalle è di m. 129.60; quella libera del deflusso delle acque è di m. 124,80. Le tre travate poggiano su due spalle e su due pile in muratura: le prime terranno fondate su palificate, le seconde invece saranno fondate all'aria compressa.

La larghezza libera del ponte fra i parapetti è di m. 7, uguale alla lunghezza della sezione normale delle strade d'accesso.

L'altezza massima delle travate è di m. 6.45 e l'altezza minima libera tra il piano stradale e i contraventi superiori è di m. 4,888.

Il franco di disopra della massima piena del Tevere, è previsto in metri 1,50.

Il peso delle tre travate, relativi appoggi, esc. è calcolato a circa tonnellate 348,000.

Il ponte è stato calcolato con la revisione di potervi, all'occorrenza, impiantare anche una tramvia.

La spesa per la costruzione del ponte, ed accessori, è prevista in L. 412.400. Quella per le strade d'accesso in L. 129.600. Cosicchè la spesa complessiva al lordo del ribasso d'asta darà di L. 541.000. Tale spesa verrà sopportata dall'Amministrazione provinciale, salvo la contributo a *forfait* di lire 60 mila da parte della Provincia Umbra.

Società ginnastica " Roma ,, — Al-l'ultimo trattenimento presero parte gentilmente la signora Papò, la signorina Sampoli ed i signori Ferrotti, Lovi e Ferrarese che recitarono egregiamente due commedie.

Il sig. Pistoresi disse un monologo.

Stasera, lunedì, alle 21 grande serata musicale.

Odol profuma l'alito!

Marsala. liquori. cognac; Buton. P. Trevi.

Per Alberghi, Pensioni e per chi deve mettere un cassa. — Dal 1l corrente e seguenti avremo luogo a vendita giudiziale all'asta di tutto il mobilio, biancheria, argenteria, oggetti d'arte antichi e moderni, ecc. che corredano il grande Albergo di Roma, per cura del Pontio giudiziale cav. Gustavo Corvisieri.

Le vendite hanno luogo alle ore 10 ant. con ingresso a via delle Carrozze 106.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 8 agosto 1902.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti				Rimasti		
	U.	D.	T.	U.	D.	T.	Guar.	Morti	U.	D.	T.	U.	D.	T.
S. Spirito	672	182	854	98	1	99	2	1	3	1	4	667	182	849
S. Antonio	148	201	349	8	5	13	2	1	3	2	5	14	204	218
S. Giacomo	110	—	110	3	—	3	1	—	1	—	—	112	—	112
S. Giovanni	313	310	623	25	21	46	15	4	19	17	36	304	314	618
Pazzi	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1
Consolaz.	78	20	100	2	—	2	—	—	—	—	—	80	20	100
S. Gallicano	80	199	281	2	1	3	1	—	1	1	2	81	199	280
	1390	912	2302	138	28	166	21	6	27	21	48	1294	919	2213

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano ,, chiamare il numero 1237.

Un'intervista col comandante dei vigili sugl'incendi dei fienili. — I ripetuti incendi di fienili verificatisi in questi giorni, mi invogliarono a sentire in proposito il parere dell'egregio comandante dei nostri vigili, ingegnere Giuseppe Fucci.

Riassumo per brevità quanto raccolsi dal suo labbro.

— L'incendio dei fienili all'Arco Oscuro fuori porta del Popolo — mi disse l'ingegnere Fucci — può essere, come il più recente, il dispason dell'opinione che ella mi domanda; anche qui, come altre volte, si fuoriesce dall'ipotesi dolosa per quanto interessi l'opera dei vigili, per ragioni che non voglio ricercare.

Propendo anzi a supporre, che qualcuno della stampa abbia creduto che i vigili potessero avere la magica virtù di spegnerlo come se si trattasse di una botteguccia o di una camera.

— Disse bene il *Popolo Romano*, che quest'anno siamo di fronte a una vera e propria epidemia d'incendi di fienili, e ne aggiungo: sarebbe ora, che si cessse un po' di profilassi per quest'epidemia, e che si estirpasse il male dalla radice, procedendo contro coloro che sono la causa di dolo per colposa e talvolta premeditata trascuratezza.

— Gl'incendi di fienili non si spengono, ma si isolano, perchè per spegnerli occorrerebbero fiumi d'acqua, un esercito di operai e una spesa di parecchie mesio di lavoro. Il fieno così ricuperato si potrebbe utilizzare appena come concime, e il suo valore non compenserebbe mai la spesa dello spegnimento.

— L'unica cosa a dirsi è che i fienili si debbono costruire divisi in cascine, che non abbiano alcuna comunicazione tra loro, nè per buchi, nè per lesioni di muri divisori, nè per travi di tetti comuni o quasi.

Ogni cascina dovrebbe avere, oltre che le porte, anche le finestre munite di chiusura efficace.

Le dimensioni dei muri dovrebbero essere tali, che la pressione esercitata dal fieno su di essi non ne compromettta la stabilità.

I fienili dell'Arco Oscuro, come del resto la maggior parte dei fienili di Roma, non rispondono affatto a queste condizioni: hanno travi comunicanti, e finestroni sono senza imposte, i muri sono tutti squarciati da lesioni e parecchi di essi minacciano rovina. Tali sono le condizioni dello stabile dove i vigili, con operazioni ardite e pericolose, riuscirono giovedì notte a isolare le cascine incendiate.

— Rimanevano piene di fieno e di paglia altre otto cascine; e mentre il personale lasciato di guardia, agiva vigili e nove operai, totale venti persone, con una ottima e per tale bisogna più che sufficiente pompa a mano, sorvegliava l'isolamento dei tetti e manteneva protetti i finestroni delle cascine, dopo quindici ore, a causa delle lesioni dei muri divisori il fieno successivamente s'incendiava in altre due cascine, a sinistra dello ingresso isolate, e dalle fiamme divampavano così violentemente da dar tempo appena a due vigili di guardia sul tetto di scendere, o, meglio, di sdrucciolare lungo una scala.

— Avvenuto subito del fatto, e intuendo il progressivo distruoso dei muri frontali, proibì di procedere all'isolamento di quante due cascine dalle due rimanenti di sinistra, con la solita operazione di scoperchiamento delle tettoie, per non compromettere la vita dei vigili: e fu tentato l'attacco con un forte getto di pompe a vapore dalla olma di una scala aerea inviata subito sul posto.

— Dopo inaudili, eroici sforzi, si riuscì ad arrestare nuovamente il procedere del fuoco.

— Si è parlato e insistito sull'isolamento per mezzo del taglio del fieno. Ora è superfluo che tale operazione difficile e lunghissima si fa solo nei casi di fermentazione, e avrebbe potuto essere stata fatta qualche giorno prima dell'incendio, quando da tutti era stato avvertito quel forte pericolo preveniente da uno dei tre fienili che primi divamparono.

— Questa operazione, se i muri sono sani, è inutile, se sono lesionati è sempre pericolosissima, ragione per cui la Commissione non ne consigliò mai l'arresto.

— Nel caso dei due fienili che bruciarono poi, il taglio avrebbe potuto costare in vita a parecchie persone.

— Ora propongono escirmenti a destra e sinistra delle cascine, a sinistra due, totale sette su undici; ma la prima a sinistra ha il muro divisorio ricevuto per la spinta del fieno a minacciante rovina, e il tetto pericolante. Nella seconda è stato dal proprietario, per suo consiglio, praticato il taglio, pel quale si sono impiegate ben trentasei ore di lavoro continuo e faticoso.

— Quanto sono i fatti: a 11 sempre dei vigili, con ella vede, è al disopra di ogni consumo non solo, ma ha ragione di credere di avere corrisposto alla fiducia che in esso ripone la cittadinanza, e alla nobile missione affidatagli.

Fin qui il comandante Fucci, e sottoscrivo di gran cuore alle sue dichiarazioni; ma resta a domandarsi fino a quando l'autorità competente permetterà che si esista all'offesa di certi incendi, contro tutte le disposizioni dei regolamenti, che, come si vede, non vengono applicati.

Il " pechetto del - Tresteverine ,, — Ieri all'una pom., come annunziai, la deflazione del giornale popolare romanesco *Ir Trasteverino* si riuniva a banchetto nell'*Osteria dell'Orso* a spiritu di Ponte Molle. La più sentita cordialità allietò il pranzo. Alla tavola d'onore sedevano l'editore Egisto Cassoli, Nineto Ilari e Alfredo Cerroni (*er gattello*). All'arrosto si congratularono solennemente i presenti ai rinnovati destini del nostro

Un collezionista di Coleotteri

RACCONTO

di NUMA SILVA

IX.

« Mercede abbi pietà di me, la notte ci ravvolge, non un soffio di vento trasporterà altrove la eco delle tue parole: dimmi che mi ami: tu sei nobile e grande puoi concedermi questo supremo conforto.

Appoggiata al ciglio della fontana Mercede sentiva ogni forza morale venirle meno.

Il bianco simbolo di virtù stava per precipitare dalla vetta inaccessibile; due braccia erano gli teso per accoglierla ed ella si coprì il volto con le mani, quasi non avesse voluto vedere la deliziosa china in cui stava per precipitare.

Egli erasi fatto sempre più vicino la sfiorava col suo alito ardente.

— Parlami le diceva fremente — dimmi una sola parola e sfiderò un'eternità di tormenti...

La fanciulla portò le mani sul cuore come per impedire che si spezzasse e vincendo la lotta suprema, disse con voce soffocata.

— No, non posso... e prima che il giovane avesse potuto trattenerla, foggì dileguandosi per il parco come un fantasma.

Quando Mercede giunse nella sua camera il petto le anelava, le tempie le martellavano come dovesse impazzire, tutta la forza sovrumana che l'aveva sostenuta fino allora era venuta meno: la vista le si offuscò e cadde priva di sensi sul pavimento.

La fresca aura notturna entrando dagli ampi finestroni spalancati, venne ben presto rianimarla. La memoria le ritornava. Non era dunque un sogno tutto ciò che era accaduto!

Aveva visto sì! Ma a qual caro prezzo pagava la sua vittoria!

Quali crudeli spasimi torturavano il suo cuore! Per una strana reazione provò pentimento di ciò che aveva fatto.

La fralezza del cuore umano anche nelle nature più elette non cede così facilmente i suoi diritti e quella fanciulla poc'anzi inflessibile si rimproverò acerbamente la sua severità. Chiamava, invocava il giovane adorato, con le espressioni più appassionate delle quali neppure una doveva giungere fino a lui.

Ed egli forse stava ancora nel parco a due passi da lei e soffriva le medesime angoscie, l'attendeva per cercarla, indovinando che a quel diniego crudele, doveva succedere il desiderio.

Sovraeccitata infatti dal dolore Mercede ebbe l'impulso di scendere, di raggiungere l'uomo che amava e dal quale era tanto amata.

Si egli l'aveva detto « un istante d'amore non compensa forse un eternità di martirio? »

Per qual legge tirannica avrebbe negato a lui, a sè stessa quell'istante di felicità?

Dimentica di sè e di tutto si alzò e barcollante si diresse verso la porta, stava per varcarla, quando una forza sopranaturale fece arrestarla di scatto.

Sopra una grande caminiera vi era il ritratto di sua madre.

La fanciulla vi s'imbattè con lo sguardo, e per una strana allucinazione le sembrò che quel bel volto severo si animasse improvvisamente di vita.

Sentì un gelo per tutta la persona e disse:

— Mio Dio, conservatemi la ragione — ma i suoi occhi non potevano staccassi dalle sembianze materne, e le sembrò di vedere una cosa strana, inconcepibile.

Quelle labbra si muovevano come per parlare e le giunse all'orecchio in un lieve suono la parola « dovere »...

Atterrita Mercede cadde in ginocchio ripetendo

— Sì, il dovere, hai ragione madre mia, il dovere! e ruppe in singhiozzi!

Pianse a lungo, quando non ebbe più lagrime sollevò la testa, nella sua anima era scesa una calma nuova.

Quel lavacro di pianto aveva purificato il suo cuore delle ultime traccie della passione.

Girarono ancora il ritratto di sua madre.

La bella figura di Manuela de Consalvo aveva ripreso la sua mesta severità.

La visione era scomparsa. «

Albeggiava.

Si udì il rumore di una carrozza; poco dopo Liana picchiava pian piano all'uscio della camera di sua cugina.

Mercede disfece prontamente il letto e corse ad aprire.

— Sei già alzata? — domandò Liana deponendo sopra una seggiola i suoi regali di cotillon; poscia togliendosi il mantello andò a mirarsi allo specchio.

— Non ti sembra che la mia acconciatura sia conservata benissimo?

« Guarda la pettinatura non è punto scompigliata.

Mercede alzò macchinalmente gli occhi su di lei e con un fil di voce disse:

— Si stai bene.

Sul grazioso volto di Liana vi era l'impronta di un leggero malumore.

— Sai — disse gettandosi a sedere — non mi sono affatto divertita, vi era una folla enorme volgare.

« Non si poteva neppure ballare.

« Tutte quelle provinciali infagottate ti si gettavano addosso come delle erbivendole al mercato.

« Non ti parlo dei vestiti, qualche cosa di mostruoso.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent. oppure con cartoline vaglia.
All' *Amministrazione del Popolo Romano*
Via Due Macelli, 66 — Roma
— Durano sempre dal 1. o dal 16 di ogni mese —

Prezzo dell'Associazione
— (Sussi L'ECO DELLA MODA) — (con tre numeri della moda)—

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 60 - Sem. 30 - Trim. 16	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 96 - Sem. 51 - Trim. 26
Italia . . . . . Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8	Italia . . . . . Anno L. 56 - Sem. 28 - Trim. 14

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni Nonpareil di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Cronaca in pag. Corpo del giornale, L. 1 per linea. (Circa 100 lineo, da convenirsi).
Cronaca, L. 1 la linea - *Piac. Prom.* cent. 50 - *Sotto Cron.* (conta 8 pag.) cent. 70.
4.a Pagina. Cent. 50 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, conta (sia aggiunge segnale. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

LA VELOCE

LINEA SETTIMANALE

da *Genova* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* partenze da *Genova* ogni *Mercoledì*.
da *Genova - Napoli - New-York* partenze da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel *Brasile* e l' *America Centrale* quest'ultimo servizio esercitato dalla Società *LA VELOCE*.

ALTRI SERVIZI

esercitati dalla

NAVIGAZIONE GENER. ITALIANA

Partenze mensili da *Genova*, *Napoli* e *Messina* per *Aden* e *Massaua* e *Bombay* coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-kong*.
Linea regolare dai porti dell' *Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante*, *Odessa*, l' *Egitto* la *Tunisia* e *Tripolitania*, *Malta*, *Circassica*, *ecc. ecc.*
Partenze giornaliere da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo*.
Settimanali da *Genova* per *San Remo* e *Scali*
Tre volte la settimana da *Napoli* per *Messina*

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi all'Ufficio della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 7-9, e all' Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

LA FLEXEUSE

A chiunque prema la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, mastici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la incidenza dei medesimi, faccia uso della vernice bravettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

V. COSTANTINI

Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 2987

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dal Cappuccino (via Veneto) la base alla Salz. Part. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Parco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

(Mod. 66)

Milano, .. Agosto 1902

La Ditta **Fratelli BRANCA**

di MILANO per meglio assicurare la sua numerosa clientela e per garantirla dalle adulterazioni e contraffazioni della sua rinomata specialità

FERNET-BRANCA

l'avverte che dal I. Gennaio del corr. anno la vendita viene fatta esclusivamente in bottiglie portanti i rispettivi marchi di fabbrica depositati e la dicitura qui contro, timbrata a fuoco sul turacciolo.

FERNET BRANCA
dei
Fratelli Branca
MILANO

Luce elettrica

Bracci. - Sospensioni - Lampadari - Lampade portatili - Vetrerie - Accessori diversi - Fili conduttori, ecc. *Tariffe e preventivi per impianti gratis a richiesta.* - Officina elettrica *F.lli G. C. Dalle Molle*, Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. - **Roma**, via Due Macelli 10 e 11. Telefono 1564.

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe e preventivi gratis a richiesta.*

Officina Elettrica *F.lli G. C. Dalle Molle*, Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate. **Roma**, via Due Macelli, 10-11.

Telefono N. 1564

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Impianti, Forniture e manutenzioni

Suonerie		Tasti porcellana		Pile Leclanch		Quadri		Fili conduttori
Ottim. 6 L.	2.45	Bianchi . . . . L.	0.30	ottim. 14 L.	1.60	3 Numeri L.	11.75	7/10 . . . L. 4.—
» 7 »	2.80	lino . . . . L.	0.30	» 16 »	1.80	6 » »	15.50	9/10 . . . » 5.—
» 8 »	3.30	Silettati oro »	0.50	» 18 »	1.80	6 » »	21.—	9/10 . . . » 5.8
» 9 »	3.75	legno . . . »	0.25	» 18 »	2.25	8 » »	28.75	9/10 . . . » 7.7
» 10 »	4.75	» » »	0.30	» 21 »	2.75	10 » »	28.50	*Cordoni di seta*
» 12 »	6.—	Parelle . . . »	0.45	sconto	» 4.50	12 » »	32.—	al metro . . L. 0.20

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Premiati con grande Medaglia d'argento all'Esposizione Mondiale di Parigi 1900

Orario estivo

Roma-Albano-Anzio-Nettuno

Linea Roma-Albano.

Andata:

Roma part. 5,40 - 8,35 - 12 5 - 15,10 - 18,33
Albano arr. 6,43 - 9,34 - 13,1 - 16,10 - 19,3

Ritorno:

Albano p. 6,52 - 8,17 - 13,45 - 19,4 - 21,28 - 22,13
Roma arr. 7,50 - 9,14 - 14,10 - 20,0 - 22,25 - 22,10

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:

Roma part. 5,30 - 6,40 - 7,40 - 9,25 - 12,5 - 17,5
Anzio arr. 7,24 - 8,20 - 9,19 - 14,1 - 14,17 - 19,32
Nettuno a. 7,30 - 8,36 - 9,25 - 11,10 - 14,23 - 19,38

Ritorno:

Nettuno p. 6,14 - 7,8 - 11,20 - 17,35 - 21,30 - 22,8
Anzio par. 6,25 - 7,19 - 11,31 - 17,46 - 19,55 - 21,40 - 22,23
Roma arr. 8,2 - 9,25 - 13,3 - 20,0 - 21,25 - 23,0 - 23,25

N. B. — Il treno festivo in partenza da Anzio alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,55 si effettuerà anche nei giorni 15 e 31 Luglio, 1° Agosto e 1° Settembre.

I treni in carattere *corsivo* sono festivi.

MARCA DEPOSITATA

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenente **nitrato d'argento. E' l'unica premiata alle prime Esposs. Italiane ed estere** con 5 medaglie d'oro e di argento. Gran premio d'onore e Croce di merito a Londra, Bruxelles e Bordeaux, medaglie d'oro di 1.o grado, e con certificato di E. Lancia, parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia. Quest'acqua ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Vendesi presso l'inventore l'. **Magagnini parrucchiere** Via dei Crociferi, 7 e 8 presso Fontana di Trevi **Roma** a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione.

Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira e n. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

VENDESI

di occasione **VILLINO** in Nocera Umbra composto di due quartieroni di 4 camere ammattonato e cucina ciascuno, mobiliato, decodato da 37 ettari di terreno boschivo, prativo, arativo, con oliveto, vigna, e frutteto con bestiame e attrezzi rustici. Il tutto vendesi come si dice a porte chiuse per L. 27,000 contanti, oppure affittasi per L. 1,700 annue per sei anni a chi possa anticipare l'intero ammontare dei fitto. E' adatto per caccia ed è posto in ridente collina a quattro ore da Roma ed a mezzo chilometro dalla stazione ferroviaria locale, e attraente dal passo. Stazione climatica ricercatissima per la salubrità dell'aria, per il clima freschissimo e per la purezza delle sue acque.

Il suo reddito annuo ascende a circa L. 3000. Rivolgersi in via Principe Umberto N. 73 Roma. Si saldano i mediatori.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Favorevole occasione Si cede un assennato idraulico in buonissime condizioni, non relative sorbgni per l'acqua, a tubazione. Rivolgersi alla Direzione dell' Albergo di Milano. 337

Senza compenso cedesi negozio completamente arredato. Ubicazione ancora. Affare ottimo Dirigersi 37 piazza Montecitorio.

Cercasi appartamento possibilmente centralissimo 7-9 camere tutte libere luminose meravaniro o primo piano nionte medioei. Offerte sub A. R. 63 fermo posta. 862

Terreno alberato 20,000 mq. con acqua vasto casseggiato lotti, cercasi affitto. Frau, Albergo Centrale. 862

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25. Cent. 5 cad.

Monteccio affittasi appartamento mobiliato, coi camere, cucina, acqua in casa grandissimo loggiato sopraianzo giardino, aria salubberrima, ferrovia linea Roma-Tivoli. Rivolg-rsi Simbaldi, via Mascherone 58. 308

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo anche pensione. 315

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Villino da affittarsi in piazza Dante N. 8 composto di 20 ambienti e giardino. Rivolgersi via Merulana N. 91 Ufficio Residenza Società Veccia. 304

Forno e grandi locali terreni angolo via Ulpiano N. 31, 35 e via Calamatta N. 35 40 d'affittarsi anche separatamente. 361

Passaggio di contratto di locazione mensili 3 camere, cucina, ingresso, corridoio. Via Cola di Rienzo 271 scala 3. int. 2 famiglia Cala. 862

Piazza Cappuccini 6 piano terzo dieci camere, cucina, soffitte abitabili, cantina, gas, per le scale, acqua marcia in cucina. Pigione L. 150. Rivolgersi al portiere. 337

Vasto appartamento in palazzo centralissimo con mobili o senza, composto dieci camere ed altre accessorie per domestici, camerino da bagno, gas e acqua in casa. Dirigersi piazza Farnese 44 piano terzo. 357

Cedesi causa partenza appartamento mobiliato di 6 vani e cucina a prezzo mitissimo via XX Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 193

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina da lezioni di pianoforte e scuola elementare a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi via Amministrazione del giornale. 953 -

Distinta signorina che conosce l'inglese e tedesco dà lezioni di canto e varie di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 346

Si scrive a macchina la pagnam in via della Campana 17 interno 4, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 676

Colta Signorina pratica macchina per scrivere « Remington » di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione « Popolo Romano ». 964

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.30	18.50	18.30	23.5
Pisa	8.15	8.30	11.50	21.—	21.30	—	—
Terni	8.15	8.30	14.50	21.—	21.30	—	—
Milano	8.15	8.30	14.50	21.—	21.30	—	—
Foligno-Ancona	8.30	—	15.—	—	22.30	—	—
Firenze-Milano	—	8.30	9.40	—	14.30	23.10	—
Terni-Orvieto	9.—	—	—	14.30	18.—	—	—
Tivoli	7.13	9.—	—	11.55	16.55	—	—
Civitavecchia	7.30	—	—	11.50	—	17.45	—
Firenze	7.50	—	9.4	11.50	14.38	16.30	19.40
Marino-Albano	7.47	8.33	12.5	15.10	—	18.33	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	5.30	8.3	12.5	15.10	—	—	—
Anzio-Nettuno (v. C.)	5.30	6.40	7.40	9.25	—	17.40	—
Terracina	5.30	—	—	17.10	—	—	—
Velletri	5.20	—	11.25	17.10	19.5	—	—
Monselice-Verona	8.15	—	10.—	18.3	—	—	—
Fiumicino	—	8.50	17.45	—	—	—	—
Grosseto	11.40	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	7.30	fest.	15.30	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.5	—	13.3	—	14.10	19.30	20.30
Pisa	7.40	—	11.—	19.10	16.30	22.30	23.45
Torino	7.40	—	11.—	19.10	16.30	22.30	23.45
Milano	7.40	—	11.—	19.10	16.30	22.30	23.45
Ancona-Foligno	7.15	—	—	14.50	—	—	21.47
Milano-Firenze	6.40	12.10	—	19.25	—	—	7.50
Avezzano-Tivoli	8.—	10.—	15.35	—	19.5	23.1	—
Tivoli	8.—	10.—	12.50	15.35	19.5	23.1	—
Civitavecchia	7.40	11.—	14.40	19.10	16.30	22.30	23.45
Frascati	6.30	8.30	13.40	19.15	—	21.50	23.40
Nettuno-Anzio (v. A.)	8.14	11.40	—	—	20.—	—	—
Nettuno-Anzio (v. C.)	8.3	9.25	13.3	21.25	20.—	—	23.25
Albano-Marino	7.36	11.50	14.50	20.—	17.50	—	23.10
Terracina	—	8.28	—	—	21.54	—	—
Velletri	7.36	8.25	15.20	—	20.54	—	—
Viterbo-Monselice	9.4	10.27	—	21.46	—	—	—
Fiumicino	8.50	—	—	15.40	—	—	—
Grosseto	8.50	—	—	—	—	—	—
Ladispoli	12.15	fest.	21.40	—	—	—	—

N. B. - Il treno in partenza dalle 14,50 e quello in arrivo dalle 22,40 di Frascati sono festivi.

Il treno in arrivo da Albano-Marino delle 22,10 è festivo.

I treni in partenza dalle 5,30 e 7,40 e quelli in arrivo delle 21,25 e 23,5 della linea Roma-Anzio-Nettuno (via Campino) sono festivi. — Il treno festivo che arriva a Roma alle 21,25 si effettua anche nei giorni 15, 31 luglio, 1, agosto e 1. settembre — Il treno in arrivo dalle 9,35 è solo per il lunedì.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ANGELICO, e PINACOTECA; Accesso a portone di Bronzo e Scala Regia: (al S. p. si danno biglietti dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo dalle 10 alle 15. (Il permesso Via Sagrestia 5).

Id.: Biblioteca dalle 9-15.

CUPOLA DI PIETRO dalle 7-18. (Permesso via Sagristia 9)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.

Laterano e S. Croce: V. Botella dalle 9 alle 15.

— CORSINI v. Lungara 10 dalle 9 alle 15.

Caracalla e S. AUGUSTINO sotto la Chiesa: fuori Porta Pia: alle 9 alle 16.

Id. e S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Terme v. Latina: Appia Nuova al 3. chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto.

Foro Traiano via dello stesso nome: dalle 9 al tramonto

Villa DORIA PAMPHILI: fuori Porta S. Pancrazio: dalle 12 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del cimitero: dalle 9 alle 15.

Id. LATERANENSE e piazza S. Giovanni: dalle 9alle 13.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, sul chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 14 al tramonto.

Anfiteatro: RAZIONALE via Lungara 10: dalle 9 alle 15

— ARTE MODERNA, via Nastionale: dalle 9 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17

Foro Romano: via S. Teodoro: dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 23-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica: 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 28: 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 9 alle 15.

Magazino Archeologico: Orto Botanico, dalle 9 alle 17: e dalle 15 alle 16.

Colosseo e GALLERIE, dalle 7 alle 12, dalle 15 al tram

Ingresso Cent. 25.

Scavi Scipioni e Colombario di Pomponio Hyacinthus via Via S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,32	6,30	8,7	9,30	11,15	15,44	—	18,30	—
Regni a.	6,24	7,14	8,59	10,15	12,2	16,37	—	19,22	—
Tivoli a.	6,58	7,44	9,23	10,43	12,4	17,—	18,6	19,56	20,56
Tivoli p.	5,45	7,18	9,37	10,48	12,5	17,4	18,40	19,58	20,58
Regni p.	6,24	8,12	9,59	10,48	12,46	16,30	19,17	20,—	21,3
Roma a.	7,20	8,56	9,4	10,56	12,39	—	18,53	20,5	21,44

Maestra di piano

madre di famiglia vedova con le migliori referenze, da lezioni a domicilio, onorario moderatissimo. Istruisce ottimi alla signora L. M. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 868

D'AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Presso civile piccola famiglia affittasi una o due camere mobiliate oppure quartierino, composto di camera letto, salotto, studio, ingresso semilibero. Via Coppola 26 p. 3. volendo pensione.

Per allievo di canto la signora Maria, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 30

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Richiedersi Berger-Wirth Ligoia